Anno IV - N. 1056 - Lire 20

Domenica 27 agosto 1950

GIORNALE DI TRIESTE

Direzione - Redazione - Amministrazione: Via Silvio Pellico N. 8 — Telefoni: Direzione 92560, Redazione e Amministrazione 93854, Cronaca 95854 | INSERZIONI: Prezzi p. mm. di altezza (larghezza 1 colonna): Commerciali L. 150, Necrol. fam. L. 150 (partecipazioni lutto enti ecc. L. 250). Finanz. e legali L. 200. Nel corpo del giornale L. 200. Tasse govern. in più. Pagam. antic. Conc. escl. U.P.I., Trieste, via S. Pellico 4, tel. 94064 | Abbonamenti: Annuo L. 5000, Semestrale L. 2600, Trimestrale L. 1350. Estero: Annuo L. 9000, Sem. L. 4700, Trim. L. 1900. Sped. in abb. post. C/C post. 11/5298

ANCORA UNA VOLTA CHURCHILL AMMONISCE I GOVERNANTI DELL'OCCIDENTE

IL PERICOLO NON È IN COREA ma alle nostre spalle: in Europa

Solo una forza militare superiore a quella sovietica preserverà il Continente dall'invasione - Aspri e sarcastici attacchi dell'ex Premier inglese all'atteggiamento laburista sui problemi della difesa

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 26

Dalla sua casa di Charwell nel Kent, Winston Churchill ha indirizzato questa sera all'Europa un nuovo appello a condurre un estremo sforzo e mettersi in stato di difesa. E' questa, secondo l'ex Premier, l'unica speranza di salvare la pace minacciata soprattutto dalla debolezza militare della Europa e della Granbretagna. Egli non crede che la guerra mondiale sia imminente, ritiene che l'Occidente abbia dinanzi a sè una breve pausa di respiro, non crede nemmeno che la minaccia più grave venga dall'Asia anche se i comunisti dovessero attaccare prossimamente il Tibet o la Persia. Il pericolo supremo è in Europa: occorre colmare la tragica lacuna militare sul fronte continentale. Se in due o tre anni le libere democrazie di qua dal sipario di ferro saranno capaci di erigere una potente difesa e se nel frattempo gli Stati Uniti avranno conservato e accresciuto la propria superiorità nel campo dell'arma atomica, ci saranno buone speranze per realizzare una pacifica intesa con l'Unione Sovietica perchè, secondo Churchill, il sistema per trattare con la Russia comunista è quello di essere in un modo o nell'altro più forti di essa e agire quindi nei suoi riguardi con ragionevolezza e lealtà. «E' questo — ha detto — il piano di battaglia per la pace, l'unico piano che abbia prospettive di successo».

Egli ha poi attaccato a fondo il Governo laburista, senza asprezza di parole, ma con argomenti concreti. Ha ricordato che il 26 luglio, prima di chiudere i battenti, la Camera aveva approvato lo stanziamento di cento milioni di sterline per la difesa. Cinque giorni dopo il Governo annunziava a mezzo della stampa il proposito di mettere in bilancio una somma infinitamente maggiore, tre miliardi e mezzo. Che cos'era successo per fargli cambiare così subitamente parere? Era questo che l'opposizione chiedeva al Governo di spiegare immediatamente al Paese in un dibattito parlamentare. Invece, dopo lunga e non troppo piacevole discussione a Downing Street coi capi dell'opposizione, il Primo Ministro si rifiutò di convocare subito la Camera.

«Errore grave — ha osservato Churchill — da parte di un Governo che nelle ultime elezioni raccolse due milioni di voti di meno dei suoi avversari e nell'ultima votazione alla Camera si è salvato per un solo voto di maggioranza».

Churchill ha criticato in modo particolare l'atteggiamento del Governo di fronte all'impegno preso dalle Nazioni Unite di mandare forze in Corea. Il Governo aspettò un mese prima di pronunciarsi in proposito, un altro mese passò prima che annunciasse la decisione di inviare un modesto corpo di spedizione, un terzo mese passerà prima che queste poche migliaia di uomini, presentemente ancora in via di addestramento in Granbretagna, siano pronti per partire per un viaggio che durerà sei settimane.

Non sarebbe stato meglio mandare subito alcuni battaglioni prelevandoli da Hong Kong? E' quello che il Governo ha fatto pochi giorni or sono, ma quando Churchill due mesi fa suggerì tale idea ad Attlee si sentì rispondere: «impossibile».

Incertezze, esitazioni, subitanei pentimenti, mancanza di una chiara linea di azione caratterizzano, secondo Churchill, tutto quanto il procedere governativo nel campo della difesa, col risultato di accrescerne il costo e diminuirne in certo senso l'efficienza. A tale proposito il leader conservatore ha rivelato alcuni episodi, soggiungendo che di altri ancora più gravi non è opportuno parlare in un pubblico discorso.

Centinaia di aerei a reazione sono stati venduti all'Argentina ed all'Egitto sprovvedendone l'arma aerea britannica che ne ha urgente bisogno, e proprio nel momento in cui, allestendo nell'Inghilterra orientale numerosi aeroporti militari per i bombardieri americani, la Granbretagna si è collocata sulla prima linea del bersaglio in caso di guerra. Ancora un grande stabilimento che costruisce macchine utensili destinate alla fabbricazione e riparazione di carri armati continua a fornire tali macchine alla Russia. Sono due anni che il direttore dello stabilimento chiede al Governo se non sia opportuno sospendere l'esecuzione dei contratti di tali forniture, tanto più che ispettori sovietici con la scusa di controllare il lavoro, vanno e vengono nelle officine, nelle quali è in corso la fabbricazione anche di altro materiale militare destinato alle Forze armate britanniche.

«Che cosa si aspetta — ha chiesto Churchill — a bloccare queste forniture?». E ha proseguito: «Tutto procede a rovescio, mentre il Governo continua a mendicare aiuti da ogni specie dagli Stati Uniti. E' possibile domandare sacrifici al Paese quando il Paese vede che questi sacrifici sono frustrati dall'azione governativa? fino a quando si andrà avanti così?».

In tono sarcastico Churchill ha quindi criticato l'atteggiamento del Governo di fronte alla questione di un contributo germanico alla difesa della Germania stessa e dell'Europa occidentale. Cinque mesi fa alla Camera gli medesimo aveva sollevato questa questione sentendosi rispondere dal Primo Ministro che egli, Churchill, era un irresponsabile. Oggi invece il Governo laburista sta trattando coi rappresentanti americani ed europei e facendo piani proprio per il contributo militare germanico. «E' forse meglio — ha osservato — essere irresponsabili e aver ragione che essere responsabili ed aver torto».

Il voto di Strasburgo per la Armata europea è per Churchill un grande avvenimento nella storia del Continente e quanto sia necessaria questa Armata lo dimostra la grave minaccia che si profila nell'Est, dove nella zona sovietica della Germania esiste un formidabile esercito camuffato da polizia.

«E' la stessa tattica adottata dai russi nella Corea settentrionale, con la differenza purtroppo — ha detto Churchill — che in Europa il pericolo è vicino e incomparabilmente più grande, poichè la Russia da sola senza satelliti è sette o otto volte più forte delle Potenze del Patto di Bruxelles e del Patto atlantico.

E qui Churchill ha avuto parole amare: «Noi in Inghilterra non siamo stati capaci di fabbricare l'atomica pur avendo avuto così gran parte nella sua scoperta; la Russia invece grazie alle sue spie è in possesso del segreto e comincia a fabbricarle. E' melanconico pensare che nulla preservi oggi l'Europa dall'essere schiacciata all'infuori delle scorte che l'America possiede di questa arma devastatrice. Nessuna meraviglia che i comunisti desiderino sia bandita: avrebbero in tal caso l'Europa alla loro mercè».

CARLO TROTTER

Prestiti occidentali

80 milioni di dollari al Governo di Belgrado

Belgrado, 26

Le Potenze occidentali hanno approvato in linea di massima nuovi crediti da concedersi alla Jugoslavia di Tito, per complessivi 80 milioni di dollari.

La notizia si è diffusa questa sera ad opera di fonti bene informate le quali hanno detto che l'Alta Commissione alleata in Germania ha dato al Governo di Bonn la autorizzazione a concedere alla Jugoslavia un credito a una scadenza per trenta milioni di dollari ed uno a breve scadenza per l'importo di 35 milioni. La «Export Import Bank» americana ha poi approvato in linea di principio la concessione di un prestito di quindici milioni di dollari al Governo di Belgrado.

Il prestito della «Export Import» sarà il terzo ad essere concesso alla Jugoslavia in dodici mesi. Precedentemente il Governo di Belgrado ha avuto, nell'inverno scorso, due prestiti di venti milioni di dollari ciascuno, per lo sviluppo delle miniere e per l'acquisto di materiale industriale. Nei 26 mesi di rottura con Stalin, la Jugoslavia di Tito ha ricevuto dall'Occidente 74 milioni e 100 mila dollari tra prestiti e crediti. Oltre ai 40 milioni ricevuti dagli Stati Uniti, 22 milioni e 400 mila sono stati elargiti dalla Granbretagna come credito e la Banca mondiale ha fatto altrettanto con la somma di 11 milioni e 700 mila dollari. Alla fine di settembre sarà a Belgrado il Presidente della Banca mondiale, Eugene Black, per discutere sulla possibilità di un nuovo prestito di 25 milioni.

MALIK INVENTA l'occupazione "virtuale,,

Questa è l'accusa che muovono i russi alla protezione americana di Formosa

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

New York, 26

Giovedì prossimo al Consiglio di sicurezza avverrà il passaggio dei poteri presidenziali da Malik al delegato britannico Jebb. Malik quindi presiederà solo tre sedute di Consiglio, delle quali una segreta, la prossima, che avrà luogo lunedì dedicata alla redazione del rapporto annuale per l'Assemblea generale.

Malik ha già annunciato che nella seduta di martedì egli porrà sul tappeto la questione di Formosa, accusando il Governo americano di occupazione «virtuale» dell'isola e chiedendo al Consiglio di esaminare la situazione giuridica del Governo di Ciang Kai-scek a Formosa.

Se il secondo punto di questa mossa sovietica trova consenziente la delegazione americana, che prima ancora di quella russa ha invitato i membri del Consiglio a discutere la situazione internazionale di Formosa, il primo punto, e soprattutto l'accusa di occupazione «virtuale», ha sbalordito tutti i commentatori di Lake Success che non hanno compreso bene che cosa potesse significare una occupazione «virtuale»: una occupazione senza forze occupanti? Cioè una occupazione che non è occupazione? E allora di qual violazione del diritto internazionale si tratterebbe? La delegazione sovietica è stata ripetutamente ma inutilmente sollecitata di rispondere a tali questioni. La dialettica di Malik sta degenerando in sofistica, osserva stamane un membro della delegazione britannica.

Molti osservatori temono perciò che sin quando Malik sarà Presidente anche la discussione su Formosa degenererà in una diatriba procedurale in quanto Malik se ne serviva solo come di un pretesto per non iniziare — alla quarta settimana di discussioni — il dibattito sull'unico punto dell'ordine del giorno: l'aggressione contro la Repubblica di Corea. La delegazione americana ha però già dichiarato che accetterà una eventuale proposta di inserire come secondo punto dell'ordine del giorno la questione di Formosa che seguirebbe quindi immediatamente la discussione sulla Corea; è una proposta questa conforme al buon senso: in Corea esiste uno stato di guerra guerreggiata, mentre a Formosa non vi sono stati sinora dei combattimenti e non ve ne saranno sin quando i comunisti non invaderanno l'isola presidiata oggi da 200 mila soldati nazionalisti.

In merito gli esperti ritengono che se il Governo di Pechino non tenterà l'invasione nelle prossime tre settimane dovrà rinviare ogni tentativo sino al gennaio prossimo a causa dei monsoni che impedirebbero alle giunche di Mao di attraversare il canale largo cento miglia che separa Formosa dal Continente.

Il Ministro degli Esteri del Governo di Pechino Chou En-lai ha inviato stasera un telegramma a Trygve Lie chiedendo che una delegazione della Cina comunista venga ammessa a partecipare alla prossima Assemblea generale dell'ONU e che nello stesso tempo venga espulsa la delegazione del gruppo del Kuomintang, designando a rappresentante della Cina presso l'Assemblea generale e il Consiglio di sicurezza Chang Wen-tien e sollecitando infine una risposta immediata a tale richiesta.

Difficilmente una risposta immediata potrà essere data quando dei minacciosi concentramenti di truppe cinesi al confine coreano inducono la maggior parte delle delegazioni delle Nazioni Unite a dubitare delle intenzioni pacifiche del Governo di Pechino e della sua volontà di osservare gli impegni derivanti dalla Carta dell'ONU.

Intanto a Washington, la conferma, da parte del «Pentagono», della notizia relativa alla presenza di due armate comuniste cinesi alla frontiera settentrionale della Corea ha causato una certa emozione. Secondo un'ipotesi, potrebbe trattarsi di una nuova mossa nel campo della guerra dei ner- [illegible] posito. I giornali riportano sotto vistosi titoli l'informazione proveniente da Washington circa il concentramento delle due armate comuniste alle frontiera della Manciuria, limitandosi a riprodurre i particolari dal portavoce del «Pentagono».

VICE

L'INAUGURAZIONE DELLA FIERA CAMPIONARIA DI TRIESTE: LA SOSTA DEL GENERALE AIREY E DELLE MASSIME AUTORITA' CITTADINE NELLO STAND DELL'E.R.P.

INAUGURATA LA FIERA INTERNAZIONALE 1950

Occidente e Oriente si incontrano a Trieste

Trieste è non solo il nome di una città, ma un punto cardinale nel mondo dei commerci; e se le fluttuazioni dell'ordine politico, mutano perennemente sul quadrante storico, possono alterare una fisionomia, immutabile resta nel tempo quella che è una realtà geografica.

L'insegnamento che proviene dai secoli stabilisce per Trieste una funzione connaturata alla sua realtà geografica di porta adriatica dell'Europa Centrale, di passaggio obbligato per le vaste correnti che si incanalano verso il bacino mediterraneo da tutte le strade di un immenso retroterra, di via maestra dischiusa da fattori cosmici come una fatale direttrice di cammino verso il Levante e l'Oriente, l'Africa e l'Asia. Il Mommsen, parlando di Trieste, ritenne di spiegarne le origini dalla necessità determinata dalla funzione economica dei commerci etruschi con i Paesi transalpini; e con un'osservazione singolare qualcuno affermò essere Trieste «una città nella quale si può dire di avere tutto il mondo a portata di mano».

E anche se oggi, 1950, Trieste ha subito una radicale trasformazione nell'assetto statale e nell'ordine internazionale — derivato da alchimie politiche sovente ignare delle realtà più evidenti e troppo spesso smentite dai fatti —; anche se oggi Trieste ha una fisionomia strana prima che assurda, la sua qualità naturale finisce col palesarsi irresistibilmente oltre le nebbie delle incertezze, come una strada che si profili sicura all'orientamento.

Rinascendo tutti i giorni più viva e operosa, anche da un miracolo di volontà e di fiducia in se stessa, via via che i flutti delle passioni si cristallizzano e si placano, e una valutazione più obiettiva si fa luce negli animi già tanto turbati, la città riconquista il suo posto nel mondo, quasi piegando di forza il proprio destino, che fu avverso quanto ingiusto.

La Fiera 1950, che salda un nuovo anello nelle vecchie tradizioni della città di mercati e di scambi, è uno dei tanti segni, certo il più valido e il più indicatore, dei tanti impulsi vitali che germogliano nelle arterie della città e nella coscienza civile dei suoi uomini. Il nuovo ciclo vitale che ha da essere vissuto trova Trieste ansiosa di attività e di lavoro; e alle funzioni diverse cui oggi si sente chiamata, essa si appresta con uno spirito aperto e un'intelligenza elastica, con la ricchezza della sua organizzazione tecnica ed anche con il dono di una civiltà ancora piena di geniali risorse e di generosi slanci.

Occidente e Oriente continuano fatalmente a incontrarsi sulle banchine di Trieste, a specchiarsi nel suo mare, al di là di ogni machiavellismo politico e d'ogni calcolo, come forze della natura sospinte a un perpetuo moto, dal quale può scaturire il fiore di una nuova armonia umana. Le fortune sono in parti uguali riposte al di qua e al di là di ogni cortina ideologica, e l'incontro che avviene in quel solco che i secoli hanno tracciato e si chiama Trieste, deve spegnere le diffidenze che ancora popolano il mondo, per dar posto ad un'intesa duratura e feconda qual è irresistibilmente scandita per tutte le genti dalle realtà economiche.

Con la sua Fiera 1950, Trieste si pone, anche se nei modesti limiti che oggi le sono consentiti, al servizio di quella intesa. Intesa che significa pace, come pace significa lavoro, benessere. L'interesse col quale il mondo ha accolto la sua iniziativa — sono dodici le Nazioni presenti alla Fiera, e i suoi mille espositori si sono contesi sin l'ultimo metro quadrato della sua area — sta a dire che non è stata vana la fiducia che Trieste ha riposto in sè, e insieme conferma che le prerogative della grande città di mare restano inalterate rispetto agli interessi dei popoli di tutti i Continenti. Non a uno sterile confronto, nè a una inutile assise politica convengono alla Fiera di Trieste dodici Nazioni; ma alla più nobile gara del lavoro e della creazione, in un'atmosfera di reciproco rispetto, fors'anche per un tacito bisogno di fratellanza in un mondo ancora troppo inquieto.

Appunto con questa certezza, che è nel fondo dell'iniziativa e tutta la ispira come un segreto motivo suscitatore di possenti energie, la Fiera di Trieste è nata, o meglio è rinata. Se essa riuscirà ad assolvere quella grande missione, renderà un servizio a tutti i popoli. Oltre le cifre e le elencazioni, l'ospite senta, soprattutto, il fremito di una città che conosce tutti i travagli, ma fermamente guarda al lavoro come a un supremo traguardo civile.

UGO SARTORI

LE OSCILLAZIONI DELL'AMLETICA BUSSOLA JUGOSLAVA

TITO HA BEVUTO A BLED il caffè alla turca di Allen

La prima comparsa del Maresciallo ad una festa offerta da diplomatici occidentali
Contraddizioni di una politica - Fino a quando durerà l'orgogliosa «indipendenza»?

DALL'INVIATO DELL'«ANSA»

Bled, 26

Il Maresciallo Tito è tornato ieri in questa elegante stazione climatica dell'Alta Slovenia. Bled è un compromesso fra Stresa e Baden Baden, con grandi alberghi stile Liberty che ospitano nei mesi estivi il Governo jugoslavo. Per la prima volta sono state invitate le rappresentanze estere, eccetto quelle cominformiste, ridotte ormai a qualche incaricato d'affari.

Avvenimenti ignorati

Stavolta la grande villa dalle terrazze bianche fra i salici piangenti si è aperta per ospitare il Sottosegretario britannico agli Esteri Davies. Ma non è la prima volta che Tito lascia la prediletta residenza nell'isola di Brioni per incontrare a Bled personalità occidentali, o meglio, anglosassoni. E questa spola fra l'Adriatico e le Alpi è un po' come l'andare e venire delle speranze di includere la Jugoslavia nel sistema atlantico.

Sipari di varia polemica hanno impedito finora di avere una visione obiettiva delle condizioni di questo Paese in bilico fra due blocchi e che offre aspetti particolarissimi, che sfuggono ai normali schemi. Solo l'indicazione onesta e sobria dei principali punti di quel che viene chiamato il problema jugoslavo può permettere un primo chiarimento. Ed è questa l'intenzione di tale inchiesta giornalistica.

Pensiamo sia utile tornare ad un recente e sin qui ignorato incontro fra Tito e l'Occidente. Il 4 luglio scorso in occasione dello anniversario dell'indipendenza americana, l'Ambasciatore George Allen organizzò un ricevimento. Subito dopo il tramonto tutto il corpo diplomatico era presente: la festa poteva cominciare, poichè gli inviti alle personalità del Governo jugoslavo erano stati diramati solo per consuetudine cortese. Le signore cominciavano ad avviarsi verso i tavolini disseminati nel frutteto, quando improvvisamente una voce si diffonde: «Il Maresciallo ha accettato l'invito». Infatti eccolo, tarchiato e sorridente, accompagnato dal capo del cerimoniale signor Smodlaka. Dopo pochi minuti si poterono intravvedere fra le luci dei fari gli occhiali lucidi del Ministro degli Esteri Kardelj.

L'Ambasciatore americano, giovanile ed esuberante, nascondeva a mala pena la sua soddisfazione per l'intervento di Tito, facendo osservare a tutti l'impianto di palloncini veneziani sui rami bassi dei peri. Certo, era quello un bel successo diplomatico: per la prima volta nella breve storia delle repubbliche federate jugoslave il Maresciallo e Kardelj avevano accettato un invito ufficiale dell'Occidente, e avevano scelto proprio quello del rappresentante degli Stati Uniti. Mai prima d'allora la amletica lancetta della bussola jugoslava si era così spinta, anche se solo formalmente, verso Ovest.

Fu solo dopo il caffè, servito alla turca, che qualcuno osservò discretamente che quella partecipazione dei numeri uno e due della Jugoslavia di oggi alla festa americana, seguiva alla distanza di poche decine di ore l'astensione di Bebler, delegato permanente jugoslavo all'ONU, dal voto di condanna per l'attacco contro la Corea del Sud e il suo «No» alle misure militari.

Una contraddizione simile, anche se in senso inverso era avvenuta alla fine della primavera, quando il dinamismo di Allen sembrava aver provocato la ripresa di relazioni diplomatiche fra Atene e Belgrado. La complessa azione diplomatica americana, fatta di conferenze a porte chiuse e promesse di prestiti, e destinata ad isolare una volta per sempre la spina albanese nel sistema mediterraneo, sembrava giunta alla conclusione quando, di punto in bianco, tutto fu mandato all'aria. Cioè, per esser più precisi, quando l'Ambasciatore di Grecia stava per varcare la frontiera jugoslava, il Ministro degli Esteri Kardelj trovò la maniera di lanciare una frase riguardante le minoranze jugoslave nella Grecia del Nord. La reazione greca fu immediata: i diplomatici disfecero le valigie. Tutto ritornò al punto di prima, a quella tensione più o meno apparente che è lo stato cronico dei rapporti della Jugoslavia con le Nazioni confinanti, nessuna esclusa.

Di fronte a questo continuo succedersi di movimenti politici sovente contrastanti, è comprensibile che nei Paesi occidentali l'uomo della strada e lo specialista esprimano la loro incertezza sul reale orientamento di Belgrado.

Rottura con Mosca o doppio gioco attraverso lo schermo polemico con il Cominform? Transitoria lite nella grande famiglia slava, o scisma del dogma ideologico marxista? Tradizionale irrequietezza balcanica o nazionalismo riaffiorante?

Potremmo elencare una serie di dati concreti e di prove convincenti dell'attuale frattura nel cuore del blocco orientale: dalle ultime feroci condanne di titisti in Romania, ai nomi di alcuni ufficiali jugoslavi epurati perchè accusati di cominformismo, fra cui troviamo generali e colonnelli, quasi tutti «millenovecentoquarantuno», cioè della primissima guardia personale di Tito; dagli effetti drammatici sulla situazione alimentare provocati dal blocco economico orientale (sanzioni queste applicate sul serio, senza possibilità di vie traverse), alle appropriazioni russe di macchinario già pagato dagli jugoslavi e giacente nelle fabbriche dell'industria pesante cecoslovacca e della Germania orientale.

Due punti essenziali

Ma ci pare più opportuno insistere su due punti che finora sono stati ignorati o per lo meno trascurati:

1) Tito era l'unico uomo politico dei Paesi già occupati dai tedeschi che fosse riuscito a liberare il Paese con una propria armata di partigiani. Egli credette di poter trattare da pari a pari con il Cremlino, e iniziò addirittura una personale politica per la sistemazione dei Paesi danubiani. Tutto sommato, Molotov avrebbe preferito sopportare per qualche mese un Mihailovic per poi liquidarlo e sostituirlo con una persona di assoluta fiducia.

Ormai è risaputo che l'azione di Tito fu riconosciuta dagli inglesi (tramite Randolph Churchill, il figlio di Winston) e poi dall'America, prima ancora che dallo Stato Maggiore sovietico. Questi si decise a consegnare delle armi alla Armata popolare jugoslava (e a farsele pagare) solo a liberazione avvenuta. Per di più la famosa rottura del 1948 era stata preannunciata un anno prima da Tito ai suoi fedeli di Zagabria, con uno «slogan» che suonava così: «Non si creda che il nostro Paese possa servire da moneta spicciola nei mercati fra Oriente e Occidente». Mezz'ora dopo il discorso il Console russo si precipitava nella residenza del Maresciallo, e fu a stento calmato da Kardelj il quale gli promise l'immediata cancellazione della frase dal resoconto ufficiale.

2) C'è una ragione psicologica nella frattura fra Belgrado e Mosca che, quando si conosca il carattere orgoglioso fino alla morbosità dei popoli jugoslavi (specie i serbi e i montenegrini), chiarisce l'odierna tensione più di varie considerazioni politiche.

L'Armata e la massiccia burocrazia russa si comportarono nella Jugoslavia alleata con gli stessi metodi usati nella Germania orientale, in Ungheria e in Romania. I russi si appropriarono, con il famoso sistema del 51 per cento, delle principali fonti della produzione jugoslava, fecero sorvegliare da una loro polizia [illegible]

Così il mondo si trova oggi dinanzi ad una specie di terza forza sorretta da un orgoglio nazionale quasi donchisciottesco che tutti, da Mosca a Washington, a parte le polemiche, giudicano almeno inattuale e sicuramente insostenibile. Fino a quando?

STEFANO TERRA

INTERVISTA COL PRESIDENTE DELLA COREA DEL SUD

RHEE OTTIMISTA ma vorrebbe più armi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Taegu, 26

Non è affatto escluso che queste giornate, che sembrano destinate a operazioni di assestamento sia dall'una e sia dall'altra parte, risultino importanti, quando sarà scritta la storia di questa campagna, che tra poche ore entrerà nella decima settimana.

Non si svela alcun segreto militare sottolineando che il comando americano sta provvedendo a due ordini di necessità, strettamente collegati — il rafforzamento della linea attuale e l'allestimento dei mezzi per parare eventualità possibili, anche se non ancora concretamente probabili — oltre a preparare la controffensiva.

Il nemico, da parte sua, cerca di guadagnare tempo con una aggressività, che, come vi abbiamo detto ieri, a giudizio di tutti non può mirare ad alcuna finalità strategica immediata. Vuole ritardare la temuta controffensiva delle Nazioni Unite quanto più è possibile e allo scopo accentua il suo dinamismo sui vari settori del fronte. Vuole, con ciò, che maturino eventi, che la presenza di due armate comuniste cinesi in pieno assetto di guerra al confine mancese sembrano indicare e che il nostro comando ha già individuate con molta chiarezza, intensificando i bombardamenti dell'aviazione strategica fino a ieri, e, oggi anche di quella dell'aviazione tattica, addirittura della caccia, contro i cardini della rete di comunicazione tra la Corea settentrionale e la Manciuria.

Il lettore avrà capito che nella condotta della guerra influisce oggi una maggiore sovrapposizione di elementi politici e stranieri di più ampie dimensioni, che erano ben presenti stamane al Presidente della Repubblica coreana del Sud, Syngman Rhee, quando mi ha espresso alcune sue opinioni personali sulla situazione, autorizzandomi a riferirle soltanto in parte.

Premesso che gli ultimi due mesi sono stati i più lunghi della sua vita Rhee ha riconosciutto con ottimismo che dal punto di vista militare il peggio è passato ed ha detto che le Nazioni Unite debbono passare alla controffensiva immediatamente innanzi tutto per impedire alla propaganda comunista di penetrare nelle menti dei giovani coreani. «Se non ritorneremo — ha detto Rhee — presto a Seul e nella Corea invasa, questi giovani si convinceranno che i comunisti sono nel vero e che noi non vi ritorneremo mai. Lo dico a ragion veduta».

Rhee ha soggiunto di comprendere benissimo che i rifornimenti di carri armati, aerei e razzi non sono facili nè rapidi ma ha dichiarato: «Dateci anche le sole armi portatili e saremo all'avanguardia dell'attacco. Le nostre organizzazioni giovanili abbisognano di fucili ed allora le truppe americane avanzanti non avranno nulla da temere dalla guerriglia alle loro spalle».

Oggi l'attività bellica è stata più intensa nei due settori costieri. In quello Nord-orientale una gran parte della dodicesima Divisione ed alcuni battaglioni della quinta nordista, intensificando l'azione abbozzata ieri, hanno costretto il secondo corpo coreano del Sud ad arrestarsi sulla costa e ad effettuare un discreto arretramento — tre o quattro chilometri — nell'interno, con il risultato che Posang è di nuovo sotto la minaccia dei grossi calibri nemici. Kygie, all'interno, è però sempre saldamente tenuta dai sudisti e quindi Posang non corre pericoli d'altro genere.

All'altra estremità del fronte, sulla costa meridionale, il nemico ha attaccato le posizioni della venticinquesima Divisione statunitense ad Occidente di Masan.

JOHN RICH
dell'*International News Service*

ELEMENTI FAVOREVOLI DELL'ECONOMIA NAZIONALE

LA RISERVA AUREA aumentata del 15 per cento

Roma, 26

In relazione alla politica per contenere i prezzi, si osserva oggi che la smobilitazione del mercato nascerà certamente dalle misure adottate in questi giorni a Sella e che prevedono l'importazione di generi alimentari di largo consumo. Una recente lista di generi messi «a dogana», cioè importabili da chiunque extra-contingente, comprende anche burro, lardo, semi oleosi e in genere tutti i grassi alimentari e industriali il cui flusso non potrà non determinare un ribasso in tutto il campo dei grassi. Così saranno puniti nella borsa tanto i grossi che i piccoli speculatori abbacinati dalle intraviste possibilità di fare tanti affari.

La riduzione nel settore dei rifornimenti è, giova ripeterlo, buona, ed il movimento dei prezzi non è stato quello che molti si immaginavano. Infatti, a parte la circostanza che negli ultimi due mesi la riserva aurea italiana è aumentata di circa il 15 per cento (e ciò consente al Governo di avere maggiori possibilità di acquisto sui mercati internazionali) una comunicazione dell'Ufficio di statistica rende noto oggi che la produzione delle industrie alimentari nel primo semestre di quest'anno è stato superiore d'oltre il 24 per cento a quella dello stesso periodo del 1949. D'altra parte l'indice nazionale del costo della vita è risultato, sempre in base ai dati dell'Ufficio di statistica, pari a 48,24 in luglio contro 48,23 nel mese precedente e 48,51 nel mese di luglio 1949. Questi dati indicano che i prezzi, salve variazioni di dettaglio, nel loro complesso hanno avuto spostamenti poco sensibili e tutto lascia sperare, anche in seguito ai provvedimenti in atto, che l'equilibrio si ristabilisca presto anche laddove la speculazione è riuscita a turbarlo.

Tuttavia, giova ripetere anche questo, la stabilizzazione del mercato che nascerà, quasi certamente dalle misure governative non dovrebbe rallentare un'opera di educazione nazionale del consumatore. Bisogna che il pubblico si renda conto, e sia aiutato a rendersi conto, dello strettissimo legame che intercorre fra prezzi e consumi. Non si può pretendere, infatti, di precipitarsi sul mercato, a incettare le cose più strane (ci sono state all'estero, e speriamo non anche in Italia, famiglie che hanno fatto incetta perfino di carta igienica), e poi reclamare perchè i prezzi rialzano.

In campo politico, a Roma, nulla da registrare, salvo voci ripetute di rientro dei liberali al Governo. Ma siamo ancora nel campo delle ipotesi. In campo sindacale, la cronaca registra invece varie agitazioni, alcune delle quali stanno assumendo forme piuttosto gravi, come quella del Fucino, dove 500 braccianti hanno iniziato l'occupazione delle terre dell'azienda Torlonia, e quella dei gassisti, qui a Roma, dove viene sospesa l'erogazione del gas dalle 10 alle 16 di ogni giorno in seguito alla mancata corresponsione del premio «Anno Santo».

18 MORTI NEL DISASTRO della nave "Benevolence,,

San Francisco, 26

La Marina annuncia oggi che 18 persone sono annegate nell'affondamento della «Benevolence», la nave ospedale che è stata speronata, a causa della nebbia al largo di San Francisco, e 479 sono i superstiti raccolti. La maggior parte di essa è stata avviata agli ospedali militari della baia di San Francisco. Secondo ulteriori accertamenti, le persone a bordo sarebbero state solo 505 ed otto sarebbero quindi i dispersi.

UCCIDE UN UOMO per vendicare un cane

Arezzo, 26

A Santa Maria Firmina, la scorsa notte un uomo ha assassinato un altro, solo perchè il suo cane era stato ucciso da quello della vittima.

Il delitto ha gettato d'un tratto nel lutto una famiglia — quella del morto, il trentottenne Armando Gudini, ammogliato e padre di due figli, uno di dieci e uno di dodici anni — e nella costernazione un'altra, quella dell'uccisore, il trentacinquenne Lino Agnolucci, anch'egli ammogliato e padre di 4 bambini dai 3 ai 7 anni.

L'Agnolucci è stato arrestato nella sua abitazione e gli agenti hanno dovuto difenderlo dalla popolazione, che gli gridava «assassino, assassino». L'Agnolucci ha detto di avere inferto il colpo al povero Gudini con un metro di ferro, che infatti è stato sequestrato, ma la piccola ferita che ha ucciso il poveretto pare provocata da un coltello, come del resto affermano coloro che assistettero al ferimento. Evidentemente lo Agnolucci, appena rientrato in casa, si è disfatto dell'arma omicida.

CRONACA DELLA CITTA'

Aperta la Fiera all'intesa dei popoli e alle fortune del lavoro

Un significativo discorso del gen. Airey pronunciato in lingua italiana - Gli sforzi concordi del Governo di Roma e del G.M.A. per la prosperità di Trieste - Il nobile augurio del Vescovo e i discorsi del presidente della Fiera ing. Sospisio, del Presidente di Zona e del Sindaco - Personalità italiane e straniere alla cerimonia inaugurale svoltasi fra l'esultanza delle maestranze e l'ammirazione degli ospiti - Oggi l'esposizione è aperta al pubblico

Rompendo una tradizione che pareva essere inattaccabile come tutte le tradizioni della vecchia Inghilterra, il generale Airey, nell'inaugurare la Fiera internazionale di Trieste, ha pronunciato ieri il suo discorso in italiano. Ed è stata una sorpresa oltremodo gradita per tutti di sentire che il Comandante della Zona anglo-americana parla la nostra lingua con bastante disinvoltura e con una pronuncia più che discreta. Il generale Airey indossava ieri un abito borghese, un serio abito scuro da cerimonia, ma a vederlo così soddisfatto e sorridente in mezzo a tutte le autorità locali e ai rappresentanti di questo nostro piccolo ma vigoroso e combattivo mondo industriale, commerciale e finanziario, sembrava quasi che fosse di casa e che la grande festa dell'operosità di Trieste fosse anche un po' una sua festa.

Prima che il nastro bianco, con sopra ricamate le dodici bandiere delle Nazioni partecipanti a questa grande esposizione campionaria triestina venisse tagliato dal generale Airey, il nostro Vescovo ha benedetto gli impianti della Fiera pronunciando serene e nobili parole di fiducia e di augurio: «Benedici o Signore — ha detto mons. Santin — la Fiera campionaria di Trieste che oggi si inaugura. Essa rappresenta lo sforzo di questa nostra città per camminare onorevolmente e utilmente sulle vie del lavoro e del commercio: vie di pace, quindi, e secondo la volontà. Da' virile coraggio e illuminata rettitudine agli uomini che vi sono impegnati, perchè l'impresa attinga lo scopo che si è prefissa. E fa che ritornino a bene di tutti, ma specialmente di coloro che più scarso, più duro e meno sicuro hanno il pane, le fonti di lavoro e di commercio, che così si apriranno alla nostra città. E così sia».

A INAUGURAZIONE AVVENUTA, LE AUTORITA' VISITANO I PADIGLIONI

Parla il gen. Airey

E' stato dopo queste brevi parole di augurio che il generale Airey ha preso la parola:

«E' con vero piacere — egli ha detto — che ho accettato il cortese invito degli organizzatori a inaugurare questa Fiera Campionaria di Trieste, che è la terza postbellica, la seconda organizzata dall'Ente e la prima sistemata in questo spazioso edificio permanente. Ognuna di queste Fiere ha segnato un costante aumento numerico dei partecipanti e un costante miglioramento qualitativo delle mostre, e tutto il merito ne va all'intraprendenza dei promotori e alla perspicacia degli espositori.

Delle mie responsabilità di Governatore militare, forse la più onerosa è stata ed è la ripresa e lo sviluppo economico della Zona. L'avvenire di Trieste, del suo porto, delle sue industrie, è inseparabilmente collegato da una parte col mare, colle costruzioni e riparazioni navali e col traffico marittimo, dall'altra con lo «Hinterland» che Trieste è storicamente chiamata a servire. E perciò sono lieto di vedere tra gli espositori d'oggi i nomi di tante organizzazioni e ditte di Paesi dei quali Trieste è, e per posizione geografica e per evoluzione economica, il porto di transito e il sito adatto alla raffinazione, alla trasformazione ed alla lavorazione di merci appropriate. L'opera mia e del Governo Militare Alleato, in generale, è stata grandemente facilitata dalla collaborazione del Governo italiano. Si deve ai lungimiranti accordi economici tra i Governi d'Italia e di questa Zona, già da più di due anni operanti, se è stato possibile riportare Trieste in larga misura alla sua prosperità passata. Inoltre, per quanto è stato raggiunto e per le nostre speranze nello sviluppo economico avvenire, molto si deve al Piano Marshall, ideato dalla grande Repubblica degli Stati Uniti con realistica visione.

So che l'innegabile aspetto di attività, di prosperità e di letizia offerto da questa città non piace ad una certa minoranza, che meglio gradirebbe la distruzione dell'ordine sociale ed economico nel proprio Paese, e la riduzione del tenore di vita dei lavoratori, nell'interesse cinico di un imperialismo straniero col quale la Zona non ha in comune neppure i confini. La risposta a questa propaganda è qui, e voi tutti potete vedere, giudicare e valutare.

Ed ora, una parola di monito per l'avvenire, come ho fatto in altre precedenti occasioni. E' della più grande importanza che noi tutti ci rendiamo conto delle nuove condizioni che l'avvenire ci prepara. Non solo il Governo Militare Alleato, ma ancor più i capitani dell'industria, del commercio e delle libere associazioni sindacali di Trieste hanno la responsabilità di procedere ai necessari adeguamenti, onde trovare nuovi sbocchi di mercato, creare nuove industrie e adottare moderni metodi negli affari. Sono molti oggi a Trieste, lo so, coloro che sono fermamente risoluti a farlo, ed a questo riguardo mi piace rendere un particolare tributo all'abilità, alla chiara visione, all'energia dei nostri raffinatori di olii minerali.

In questi giorni, in cui il movimento verso una più stretta cooperazione dell'Europa occidentale è più deciso di quanto non lo fosse nel passato, mi è assai grato porgere qui un saluto al Principe Colonna, che tanta efficiente operosità ha svolto nell'ambito europeo, nella sua qualità di Vicesegretario generale dell'Organizzazione per la Cooperazione Economica Europea.

Dichiaro aperta la Fiera Campionaria Internazionale di Trieste».

Fra gli applausi della folla e lo scattare degli obiettivi fotografici, il generale Airey ha quindi impugnato le forbici offertegli su di un vassoio d'argento ed ha tagliato il nastro che chiudeva l'accesso al quartiere della Fiera. Dietro a lui e alle massime autorità civili e militari, la folla degli invitati si è riversata nell'area dell'esposizione. Vi è stato un momento di grande entusiasmo, entusiasmo sincero, semplice e schietto, non guastato da sottintesi di nessun genere: quell'entusiasmo di cui si sente pervaso il nostro popolo quando si trova di fronte alle grandi realizzazioni (il varo di una nave, la posa di una prima pietra) che testimonieranno oggi e nel futuro della forza creativa di una città. E' infatti, con questo sforzo magnifico, che ha fatto sorgere in brevissimo tempo e dal nulla un complesso fieristico di importanza mondiale, Trieste ha dimostrato ancora una volta la sua fiducia nei valori più sani della vita, in quei valori che risultano dall'aver lavorato con coraggio e con energia per ricuperare il tempo perduto e riconquistare quel posto di primato che le spetta per tradizione.

La visita ai vari impianti è stata rapida: più una scorsa generale che un esame vero e proprio. Molti degli stands erano ancora in allestimento; ma il lavoro proseguirà ancora per tutta la notte, e avremo tempo di ritornare a vedere con più calma tutto. Ci sarà in realtà molto da vedere e molto da apprendere in questa, che è la prima Fiera veramente importante allestita nel dopoguerra nella nostra città. L'apertura al pubblico avverrà questa mattina alle ore 9 e gli organizzatori prevedono che, a parte qualche ritocco che si renderà ancora necessario, l'esposizione sarà presentabilissima.

Dopo il giro attraverso i vari padiglioni, le autorità si sono riunite al pianterreno della palazzina della direzione, dove sono stati pronunciati i discorsi augurali. Qui la Fiera ha avuto una conveniente illustrazione sui suoi valori e sul suo significato.

E' stato l'ing. Ernesto Sospisio, presidente dell'Ente Fiera e animatore instancabile della manifestazione, ad aprire la serie dei discorsi. Egli ha voluto tratteggiare, con profondità di concetti e acuta analisi dei fenomeni storici, le ragioni della Fiera in relazione a quella che è la realtà geografica di Trieste. Ha via via ricordato le esposizioni triestine degli anni remoti, sino a dare un quadro di quelle più recenti, per dimostrare come la nostra città è stata in ogni tempo la strada naturale verso il mare dei vasti territori che le stanno alle spalle. Dopo uno sguardo alle attuali manifestazioni fieristiche italiane ed europee, ha stabilito la posizione di quella triestina nel mondo degli affari.

Fatalità di Trieste

«Come non vedere — egli ha detto — in una Fiera funzionale, non di massa ma di qualità, lo strumento più idoneo per assolvere al compito fatale assegnato a Trieste di anello di congiunzione tra Occidente e Oriente? E come non riconoscere in questa nuova funzione che Trieste intende assumere un apporto di distensione, di buon tonico, di valido eccitante nella vita politica internazionale? I motivi ideali che derivano ad ogni individuo dalla propria coscienza nazionale finiscono col fondersi nella missione antica e nuova di Trieste, che se è stata essenzialmente missione di civiltà italiana è stata anche missione di un respiro più vasto, universale. Perciò, quando taluni affermano che Trieste è una città italianissima ma funzionalmente internazionale, non formulano un assurdo, ma quasi involontariamente rafforzano il carattere nazionale della città. Perchè i secoli che si sono susseguiti con le alterne vicende delle invasioni e delle migrazioni, delle conquiste e delle disfatte, non hanno mai tramutato d'un solo lineamento il volto della città, nè alterata la sua anima, nè soffocata la sua fiamma interiore; è realtà solare che nella coscienza nazionale Trieste ha, in ogni ciclo della sua storia, trovato forza di propulsione come in una pura fonte dalla polla inesauribile.

E a questa missione d'un carattere universale nel mondo dei commerci e degli scambi, un'altra si è accompagnata, anche più preziosa, quella che ha consentito la grazia a chiunque è venuto sotto il suo cielo, giungesse anche dalla più remota latitudine, di essere battezzato sull'Adriatico nel nome di una grande civiltà: quella civiltà che sentiamo sprigionarsi dalle cose morte ed eterne dei ruderi gloriosi di S. Giusto, e che ritroviamo viva e intatta nella lingua delle genti, nell'armonia del vivere, nella nobiltà degli ordinamenti e nell'ardore del sangue

Abbiamo l'orgoglio di dire che intatte sono le fonti della forza primigenia di Trieste. Anche se oggi la città giace, convalescente per tante ferite, nella gracilità del suo assurdo ordinamento statale, essa sente imperioso il richiamo della sua fatale missione di conciliatrice e di intermediaria, e sa vivere questo singolare periodo della sua storia con giovanile ottimismo, fidente in se stessa. La confortano nelle sue legittime speranze, con costanti e tangibili prove, coloro che hanno il compito di amministrare questa terra, il Governo Militare Alleato, mentre Roma le è vicina con cuore materno.

E così — ha concluso fra gli applausi l'ing. Sospisio — al disopra delle aspettazioni e delle speranze — ed esse hanno tutte, al fondo, un segreto motivo ispiratore, il miraggio cioè di una operosa e pacifica convivenza fra quanti sono chiamati a vivere sotto questo cielo e ad operare con buona volontà — noi oggi eleviamo tra il passato e l'avvenire un arco saldissimo, sul quale abbiamo scritto con illimitata fiducia e sereno, ardimentoso cuore: Fiera di Trieste».

Ha preso quindi la parola il Presidente di Zona dott. Palutan: «Questa iniziativa — egli ha detto — se ha avuto i suoi apostoli, ha avuto anche, quasi a contropartita, gli indifferenti, i contrari, quelli insomma che non credono, che non hanno fede nelle possibilità di dar corpo e vita concreta ad un'idea; ma conviene anche aggiungere che pure questa volta hanno avuto ragione tutti coloro che si sono dati a questa impresa col senso del più alto disinteresse e con quello del massimo civismo. Quando in un recente discorso inaugurale di una Fiera vicina si è invocata una disciplina di queste manifestazioni ed una specializzazione in rapporto alla funzione economica di ogni singolo centro, ho inteso che si parlava con cognizione di causa ed in sostanza l'invocazione poteva essere accolta dagli organi responsabili. Ma quando, viceversa, si volle prospettare delle possibilità monopolizzatrici intese ad evitare il sorgere di nuovi istituti, allora sento di dover dire che Trieste nel campo fieristico ha precedenti che la pongono all'avanguardia di ogni altra manifestazione in quanto questa che oggi abbiamo inaugurato non è altro che una delle manifestazioni che compongono la sequenza iniziata in anni lontani.

«Vorremmo dunque dire che Trieste — ha proseguito il dott. Palutan — per la sua funzione economica, ha bisogno che qui si diano convegno gli uomini di tutti quei Paesi che hanno interesse che i loro rapporti di affari si compiano attraverso la capace ed efficace intermediazione di questo nostro magnifico porto adriatico. Questo lo hanno compreso quelli che hanno voluto chiamare gli apostoli dell'idea della Fiera Internazionale E conviene proprio che ad essi io esprima il ringraziamento a nome di quanti si adoperano perchè la nostra città possa trovare nel fattore economico inteso nel senso più largo ogni possibilità e ragione di vita.

Dopo aver fatto una breve cronistoria del sorgere di questa manifestazione fieristica e aver rivolto il suo elogio a tutti coloro che si sono adoperati per il suo successo, il Presidente di Zona ha così concluso: Quanti siamo qui oggi convenuti vogliamo formulare l'augurio che la Fiera sappia suscitare iniziative e progetti che valgano a potenziare ulteriormente i rapporti commerciali fra tutti i popoli presenti in Fiera. Trieste, per conto suo, potrà d'altra parte assicurare a tutti gli interessati una intermediazione fattiva che le consentirà di diventare strumento economico di prima importanza nel quadro più vasto della economia generale d'Italia».

«Una petizione per la pace»

Da ultimo ha preso la parola il Sindaco Bartoli: «La nostra Fiera — egli ha esordito — è stata felicemente definita come una seria manifestazione di fiducia e di ottimismo. E così essa lo è. Fiducia nello spirito di iniziativa ed intraprendenza delle nostre classi dirigenti, dell'industria, del commercio; fiducia nelle capacità costruttrici e realizzatrici del nostro buon popolo lavoratore; fiducia nella missione economica e politica e nell'avvenire della nostra cara città. Fiducia corroborata e tonificata dall'ottimismo; ottimismo virile, costruttivo e cristiano, non sinonimo di leggerezza e irresponsabilità, ma coscienza dei propri mezzi e delle proprie responsabilità. Quell'ottimismo, che ha dato anche oggi i suoi frutti, in mezzo al mondo della paura, della infingardaggine, del disfattismo.

Trieste stretta ai confini della sua Patria, dà oggi un esempio mirabile di come si possono difendere i propri diritti politici e sociali nell'ampio respiro e nella visione umana, cristiana, di una comprensione e fratellanza fra i popoli. Trieste, con la sua Fiera, ha firmato oggi una concreta «petizione per la pace», petizione che non nasconde altro volto e significa: libertà dei traffici, sviluppo delle industrie, incontro pacifico fra le Nazioni, esaltazione dei valori nazionali e delle rispettive patrie, progresso ed esaltazione della umana fatica, del lavoro.

«La nostra Fiera — ha proseguito il Sindaco — entra a vele spiegate, nel corteo di tutte le consorelle italiane e delle altre mostre campionarie del mondo, con una specifica fisionomia e funzione. Non «fiera di campanilismi», ma di prodotti, di contrattazione e di liberi incontri fra industriali e commercianti connazionali ed esteri.

Dopo aver accennato alle molte importanti realizzazioni raggiunte nella nostra città in questi ultimi tempi ed a quelle che si stanno concretando, il Sindaco ha così proseguito: «La Fiera di Trieste conferma e testimonia questa ferrea volontà della nostra città di vivere e di prosperare nella pace e nella libertà. Le case che sorgono incessantemente e sorgeranno in mezzo a difficoltà di mezzi, sono la controprova che la città non arretra, ma si sviluppa ed espande. Questi valori economici, materiali sono il frutto di ricchezza di invenzione e di spiritualità della nostra gente che va qui debitamente sottolienata. La Fiera di Trieste è tutta nell'ansia della città di non essere un moncone atrofizzato nella vita della Patria e dell'Europa, ma un centro di franche e leali intese fra i popoli vicini e lontani. Trieste tende ad intensificare questi suoi nuovi ed antichi legami, per non mancare alla sua missione ed alla sua funzione di mediatrice, di ponte fra Oriente ed Occidente. Salda nelle sue tradizioni di sano ed ardente patriottismo e di civiltà, Trieste vuole restare la ferma e solida porta orientale d'Italia, aperta a tutte le correnti commerciali, come ai valori e beni culturali di altre civiltà.

«La Fiera di Trieste — ha concluso l'ing. Bartoli — si è aperta in questa ferrea volontà e su questo impegno morale che sovrasta la umana vicenda e la contingenza degli stessi commerci e dei traffici. Con questa ricchezza di valori spirituali, con questo generoso slancio costruttivo, con questa alta visione e consapevolezza della sua missione, Trieste lavora concorde per la pace e va incontro fiducioso al suo avvenire».

Lo Stand "Nylon" e una bella iniziativa che fa onore a Trieste

Di fronte all'ingresso principale del Padiglione Abbigliamento (A) la folla dei visitatori ha subito una magnifica occasione di sostare ammirata e attenta, per il potente richiamo, che tutti indistintamente interessa, costituito dallo Stand «Nylon» della Ditta R. Camerino di Trieste, nel quale si vede funzionare il nuovo telaio 54 della «Breda» che produce le migliori calze Nylon esistenti sul mercato mondiale. La lavorazione, che ha sapore di schietta curiosità per tutti i visitatori, i quali, pur portando calze non sanno certamente come si confezionano, è nel contempo una chiara dimostrazione dell'incremento che la Ditta Camerino dà alla fabbricazione delle calze Nylon, con un prodotto che regge magnificamente il confronto con le migliori Marche americane del genere. Un tono di praticità e distinzione al prodotto già pronto per lo smercio è poi dato dalla confezione col sistema brevettato SALCAT, che risolve genialmente il problema della presentazione ai consumatori in veste elegante, di rapida manipolazione e di perfetta conservazione delle calze. Accanto ai prodotti della Ditta Camerino si notano nello Stand anche pregevoli campioni dei calzifici americani Keiser, Spourgeon, Dexdele, International & C. dei quali la Ditta R. Camerino è concessionaria.

A titolo di gustosa primizia possiamo render noto che per iniziativa del comm. R. Camerino, dell'ing. Coen, del comm. Ciardini e dell'ing. Ferrari della Breda è già stato presentato alle competenti autorità il progetto per l'allestimento del «Calzificio Internazionale di Trieste» che dovrebbe risultare il più moderno e meglio attrezzato d'Europa per la fabbricazione delle calze Nylon particolarmente adatte per l'esportazione. Il Calzificio dovrebbe sorgere nella Zona Industriale della nostra città e vi troverebbero stabilmente occupazione circa 400 operai. Le autorità del G.M.A. e dell'E.C.A. hanno favorevolmente appoggiato il progetto; perciò, nell'interesse dell'avvenire economico di Trieste ci auguriamo che al più presto se ne possa iniziare la realizzazione.

Bilance alla Fiera

Fra gli stands allestiti alla Fiera da espositori locali, è stato simpaticamente notato quello della Ditta Bartoli (pesi e misure). La Ditta Bartoli, concessionaria delle maggiori case nazionali, presenta quanto di più moderno e perfetto esiste oggi sulla piazza nel campo delle bilance automatiche: i prodotti cioè dell'«Alfa», della «San Giorgio», della «Macchi» e della «Vandoni», un complesso di congegni perfetti che merita assolutamente di essere conosciuto.

La Ditta Bartoli, ch'è la più antica casa triestina del ramo (essendo stata fondata da Toros nel 1870), si è sempre mantenuta degna delle sue tradizioni, e tra i suoi meriti, non ultimo di certo vanta quello di essersi battuta strenuamente contro il progettato distacco della nostra città dall'Ufficio metrico nazionale.

Una felice coincidenza che va rilevata: il signor Bruno Bartoli, titolare della ditta, apre uno stand alla Fiera proprio 25 anni dopo l'inizio della propria attività commerciale. Un quarto di secolo vissuto operosamente fra bilance d'ogni tipo.

Nella lieta ricorrenza, la Ditta Bartoli ringrazia la sua affezionata clientela e la invita a visitarla alla Fiera.

Trieste e la sua Fiera in una edizione di «Turismo»

Sotto gli auspici dell'Ente-Fiera di Trieste, il fascicolo di settembre della bella rassegna «Turismo» sarà dedicato alla manifestazione fieristica e all'economia in genere di Trieste.

Questa edizione speciale, che si presenterà in veste lussuosa, alla quale sono stati chiamati a collaborare apprezzati scrittori e giornalisti giuliani, sarà una documentazione fedele oltre che dell'imponente complesso della Città dei Traffici, delle indubbie possibilità economiche, commerciali e turistiche di Trieste. Per questo, al numero speciale verrà data adeguata diffusione in Italia e all'estero.

ASTERISCHI

SCHERZO - EMEF

Scherzo è tra i profumi quello della donna che sa di piacere, della donna che difficilmente viene dimenticata. Lo avete provato?

SOC. GINNASTICA TRIESTINA

Dalle 21 alle 24 trattenimento danzante all'aperto. Orchestra Sigelli. In caso di maltempo si balla all'interno.

Controllo dei prezzi

SEVERE SANZIONI CONTRO I TRASGRESSORI

Con Ordine N. 163 il G.M.A. ha costituito presso l'Ufficio del Presidente di Zona una commissione prezzi incaricata di formulare proposte circa i prezzi massimi e la loro fissazione. I prezzi massimi stabiliti dal G.M.A. verranno pubblicati nella Gazzetta Ufficiale. La commissione sarà nominata dal Presidente di Zona, che la presiederà, su designazione degli enti interessati, e sarà composta come segue: un rappresentante dell'Intendenza di Finanza; uno dell'Ufficio del Lavoro; uno dell'Ufficio del Genio Civile; uno dell'Ispettorato dell'Agricoltura; uno della Camera di Commercio.

Chiunque venda o metta in vendita merci, oppure offra od esegua servizi o prestazioni a prezzi superiori a quelli stabiliti a norma dell'Ordine n. 163, sarà punito con la reclusione fino a 3 anni e con la multa fino a lire 10 milioni. Se il fatto riveste carattere di particolare gravità, si applicherà la pena della reclusione fino a 6 anni e la multa fino a lire 20 milioni. Il G.M.A., udita la commissione prezzi, potrà inoltre sospendere al trasgressore, per non più di un anno, qualsiasi licenza permanente o temporanea che abbia dato luogo all'infrazione.

L'Ordine N. 163 entrerà in vigore alla data della sua pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale, il 1.o settembre 1950.

L'ispettore Barbaro si è costituito

Nella nostra precedente edizione accennavamo all'imminente costituzione alle autorità dell'ispettore capo Barbaro, resosi irreperibile non appena la radio aveva reso di pubblica ragione la sua sospensione dal servizio. I fatti ci hanno dato ragione, in quanto già alle 23.40 di venerdì sera, lo ispettore si è costituito spontaneamente alle guardie di servizio al varco stradale n. 1, cioè a Duino.

Il Barbaro trovasi a disposizione dell'autorità giudiziaria, che ha già iniziato i lavori preliminari del processo che verrà celebrato quanto prima a carico dei quattro poliziotti implicati nel noto scandalo delle sigarette americane. La istruttoria accerterà inequivocabilmente se il Barbaro è implicato o meno nella faccenda, vaglierà cioè se le accuse a suo carico corrispondono alla verità, o sono state dettate dalla disperazione che animava gli altri quattro nel corso dell'inchiesta cui sono stati sottoposti prima d'essere deferiti all'autorità giudiziaria.

IL CONGEDO DI CASTELLANI

«Terrò vivo il ricordo di questi tre anni di passione triestina» - La visita di omaggio della Giunta di Presidenza della Lega Nazionale

Nel corso di un ricevimento svoltosi ieri mattina, il console generale Augusto Castellani, capo della Missione italiana a Trieste, ha preso congedo dagli esponenti del mondo economico e finanziario triestino. Il console Castellani, che da circa tre anni segue con cura attenta le sorti della nostra città ed in essa rappresenta gli interessi del Governo nazionale, cessa in questi giorni dal suo incarico per essere destinato come console generale a Boston.

Nel corso della cerimonia di ieri, il vicepresidente della Camera di commercio, ing. Nicolò Martinoli, gli ha rivolto il cordiale saluto delle categorie economiche cittadine, che con vivo rammarico hanno appreso della sua partenza. «Nel non breve periodo di tempo durante il quale Ella è stato a capo della Missione italiana — ha detto l'ing. Martinoli, rivolto all'ospite illustre — questa Camera di commercio, in rappresentanza degli interessi generali della piazza, e tutti gli elementi produttivi cittadini che ebbero singolarmente occasione di contatto con la Missione hanno potuto apprezzare lo spirito di comprensione, l'intelligente cura, la profonda competenza e la squisita cordialità di cui Ella diede prova nel trattare gli argomenti che Le venivano prospettati per tutelare gli interessi economici di Trieste e rendersi interprete a Roma dei bisogni e delle aspirazioni di questo territorio sì duramente provato».

Il console Castellani ha risposto commosso che l'apprezzamento rivolto a lui e ai suoi collaboratori era premio sufficiente e ambito alla sua fatica. Egli ha ricordato come in un primo tempo vi fosse stato un senso di disagio nei vari ambienti della città, nell'apprendere che il Ministero degli Esteri italiano inviava a Trieste, la più italiana di tutte le città italiane, una propria rappresentanza consolare: ma in questi ultimi tre anni — ha aggiunto il console Castellani — molto è stato fatto per Trieste italiana e certamente ancora molto si farà. «Terrò vivo il ricordo di questi tre anni di passione triestina — egli ha concluso — e dovunque io mi trovi, il mio cuore sarà sempre al servizio di Trieste». Ha quindi ancora preso brevemente la parola il presidente dell'Associazione degli industriali, dott. Dario Doria, il quale nel rivolgere il suo augurio al console Castellani, gli ha chiesto di promettere ch'egli sarà di nuovo fra noi il giorno della riannessione di Trieste all'Italia.

Alla cerimonia, nel corso della quale la Camera di Commercio ha offerto al partente una riproduzione del campanone di San Giusto ed un artistico portasigarette in argento, erano presenti il Presidente di Zona Palutan, il Sindaco Bartoli, il capo della Deputazione provinciale Tanasco, il Magnifico Rettore Cammarata, e i rappresentanti del mondo economico e finanziario cittadino e quelli delle organizzazioni sindacali italiane di Trieste.

Nei giorni scorsi il console Castellani ha ricevuto la Giunta di Presidenza della Lega Nazionale, che gli ha voluto rendere omaggio quale rappresentante del Governo italiano a Trieste. Il Vicepresidente avv. Gerin ha espresso al console i sentimenti di fervido patriottismo e di attaccamento all'istituzione che animano tutti i componenti del nuovo Consiglio direttivo, eletto dalla recente assemblea generale della Lega. Ha voluto inoltre assicurare che è fermo proposito dei dirigenti, sicuri di interpretare la volontà dei soci, di riportare la associazione alle funzioni e agli obbiettivi della sua origine e della sua tradizione, resa nobile e spesso gloriosa nella costante opera di unione degli italiani e di difesa dell'italianità della Venezia Giulia sin dai tempi della dominazione austriaca. L'avvocato Gerin ha voluto nell'occasione confermare e assicurare che la Lega Nazionale, finalmente ricostituita con i suoi organi statutari, intende essere l'associazione di tutti gli italiani uniti da vincoli d'amore, e non di odio, al di sopra di ogni faziosità e di ogni interesse di persona e di partito.

Il console Castellani ha ringraziato i dirigenti per la visita, e si è compiaciuto per il programma manifestatogli, che conferma la sua fiducia nei dirigenti e nelle funzioni della Lega. La Giunta, interpretando la volontà dei soci, gli ha espresso il dispiacere per la sua imminente partenza da Trieste, e gli auguri per il nuovo incarico che gli è stato affidato. A testimonianza della stima e della riconoscenza della Associazione, i dirigenti hanno consegnato al console il diploma e la tessera di socio benemerito della Lega Nazionale, facendogli inoltre omaggio di una stampa di Lucas che riproduce un espetto caratteristico della città.

A seguito di tale visita, il console Castellani ha indirizzato all'avvocato Gerin la seguente lettera: «La lettera con la quale Ella ha voluto comunicarmi la mia nomina a socio benemerito della Lega Nazionale, inviandomi il relativo diploma, mi è giunta particolarmente gradita. Serberò sempre il più vivo ricordo della collaborazione con codesto nobile sodalizio, ed in tale spirito La prego di voler esprimere ai membri del Consiglio direttivo i miei voti più sinceri per i migliori risultati della loro opera e di accogliere i sensi della mia riconoscenza per la testimonianza di amicizia che per il cortese tramite della S. V. hanno voluto offrirmi nel momento in cui lascio la nostra Trieste».

Il console Castellani, com'è noto, viene sostituito nella carica di capo della Missione italiana a Trieste dal conte Renzo di Carrobio.

Visita in Municipio del Console spagnolo a Venezia

Ieri sera il Sindaco, ing. Bartoli, alla presenza del Segretario generale dott. Lonciari, ha ricevuto il Console generale di Spagna a Venezia, Raphael Soriano Muñoz accompagnato dal comm. Garzolini, intrattenendosi con lui in cordiale colloquio.

Ad ogni buon conto c'è anche il Pronto soccorso

Nei pressi dell'ingresso della Fiera è stato allestito un'attrezzato posto di pronto soccorso della Croce Rossa Italiana. Il piccolo ambulatorio è affidato alle cure del signor Cosma, che ieri ha lavorato in collaborazione con l'infermiere Corrado Cheria, due gentili assistenti sanitarie e con il dipendente Ralle.

Lavoro intenso, perchè nelle ore della mattinata e del primo pomeriggio l'area della Fiera era tutto un fervore di operosità. I sanitari hanno prestato le loro cure a Francesco Goletti, di 45 anni, da Milano, il quale per essere scivolato, in un padiglione, ha riportato una ferita alla coscia sinistra; Eligio Maitti, di 42 anni, abitante in via Belpoggio 29, puntosi con un chiodo al braccio destro; il commerciante Dino Conti, di 48 anni, abitante in via Gatteri 5, feritosi con un chiodo alla mano sinistra; Nazario Zugna, di 39 anni, da Albaro Vescovà 226, che nell'allestire uno stand si è prodotto un taglio alla mano destra; Bruno Rovetti, di 22 anni, abitante in via Media 4, che nel dare gli ultimi ritocchi a una parete si è ferito alla mano sinistra; Giovanni Bettini, di 44 anni, da Milano, feritosi alla mano sinistra in un padiglione; Felice Pesce, di 27 anni, da Milano, il quale nello spostare una lamiera ha riportato una ferita alla mano destra; Licia Colomban, di 19 anni, impiegata, la quale mentre transitava attraverso l'area della Fiera è andata ad urtare con il piede destro contro una colonnina, sbucciandosi il calcagno.

Accanto ai rappresentanti della CRI è doveroso ricordare la presenza di un drappello di vigili del Fuoco, che ieri — per fortuna — hanno dovuto limitarsi ad osservare la gran folla di visitatori.

Dopo la CRI e i vigili non può mancare la Polizia: nessun allarme, per ora non ci sono contravvenzioni in vista. Per tutta la durata della Fiera funzionerà colà un posto di Polizia; chi per caso ne avesse bisogno non ha che da chiamare i n.i 96896-96897 e di chiedere d'essere messo in linea con la P. C.

Convocazioni sindacali

Il Consiglio dell'Unione provinciale dipendenti statali è convocato domani, alle ore 17, presso la sede della Camera del Lavoro.

Pacchi per l'estero. Allo scopo di agevolare i mittenti di pacchi diretti all'estero, è aperta una sezione postale di accettazione presso l'ufficio di Dogana al Molo Bersaglieri, dove tutti i pacchi della specie devono essere presentati per la verifica del contenuto prima dell'impostazione. In tal modo gli utenti eviteranno di dover recarsi dopo la visita doganale all'ufficio postale, potendo compiere entrambe le operazioni contemporaneamente.

SPETTACOLI

Martedì "Vedova allegra" al Castello di San Giusto

Martedì prossimo s'inaugurerà al Castello di San Giusto il Festival dell'Operetta con la prima rappresentazione de «La vedova allegra» di Franz Lehar.

L'operetta, concertata e diretta da uno specialista del genere e ben noto ai radioascoltatori, il m.o Cesare Gallino, avrà per protagonista la soubrette ungherese Marika Magyari e, nei ruoli principali Paolo Civil, Letizia Otero, Leo Micheluzzi, Mario Carlin, Romolo Costa, Arnaldo Martelli, Vladimiro Lozzi, Eno Mucchiutti. Vi parteciperà inoltre il coro del Teatro Verdi istruito dal m.o Adolfo Fanfani, mentre la coreografia è stata preparata da Annita Bronzi che si avvale di un gruppo danzante di 36 elementi comprendente il Balletto viennese Carise. La regia dello spettacolo è stata affidata a Luciano Ramo.

Alla Biglietteria di piazza Verdi si inizia stamane la vendita dei biglietti per detta rappresentazione.

TEATRI E CINEMA

ROSSETTI. Chiusura estiva.
EXCELSIOR. 16.30: «Ritorno del campione» presentato dalla Metro Goldwyn Mayer. La storia vera di un grande campione interpretata da James Stewart e June Allyson. Regia di Sam Wood. Ultima alle 22.
FENICE. Chiusura estiva.
FILODRAMMATICO Chiuso per ferie

ALABARDA. 14.30: «Jim della jungla» affascinanti avventure, con John Weissmueller (Tarzan). I visione. Columbia.
ARMONIA. 15: «Tempeste sul Bengala» con R. Cromwell, R. Hudson. Varietà Angelino.
GARIBALDI. 14, all'estivo 21.15: «La peccatrice dei mari del Sud» Shelley Winters, M. D. Carey. Prima visione. Universal.
IDEALE. 14, ult. 21.45: un colosso Warner Bros: «La storia del generale Custer» con Olivia De Havilland, Erroll Flynn.
IMPERO. 14.30: Inizio della nuova stagione con «Altura», un ardente amore in terra di Sardegna con Massimo Girotti, Roldano Lupi e Leonora Rossi.
ITALIA. 14.30: «Quel meraviglioso desiderio» brillante, equivoci piccanti, con Tyrone Power e Gene Tierney.
SAVONA. 14: «Viale flamingo» capolavoro Warner con Joan Crawford, Zachary Scott
VIALE. 14.30: «Mia moglie capitano» Fred Mac Murray e Paulette Goddard. I visione assoluta per l'Italia. Produz. 1950. Il locale è completamente restaurato, impianto sonoro ultimo modello Cinemeccanica. Schermo in plastica.
VITTORIO VENETO. 14.30: «La donna ombra» Dorothy Lamour, Brian Donlevy. 1 vis. Art. Ass.
AZZURRO. 14.30: «Codice d'onore» Alan Ladd, Donna Reed. Paramount. Seconda visione. Ultimi giorni.
MARCONI. 15.30, estivo 20.15: «Il vendicatore di Jess il bandito», ardente, passionale, drammatico, palpitante. Technicolor.
MASSIMO. 15: «Una celebre canaglia» sensazionali avventure, Ann Blyth e Sonny Tufts. (Universal).
NOVO CINE. 14.30: «Biancaneve e i sette ladri», un supercomico con Mischa Auer, Peppino De Filippo.
ODEON. 14: «L'avventura viene dal mare», technicolor, con Joan Fontaine e Arturo Cordova.
RADIO. 14: «Avventura a Vallechiara» con Stan Laurel e Oliver Hardy.
VENEZIA. «Ladri di biciclette». I L. 60, II L. 50.
VITTORIA. Estivo 19.45: «Una donna dimenticata», una stupenda interpretazione di Greer Garson, Robert Taylor.
ESTIVO GIARDINO PUBBLICO. 20.45: «Cieli azzurri», technicolor, con Joan Caulfield, Bing Crosby e Fred Astaire.
ESTIVO F. SEVERO. 2 spettacoli 20 e 22: il più comico film dell'annata: «Totò al giro d'Italia» con Totò, Isa Barzizza, Miss Italia 1948 (Fulvia Franco), Bartali e Coppi.
ESTIVO ROIANO. 19.45 e 21.45: «La forza del destino», dall'immortale opera di Verdi, con Nelli Corradi, Tito Gobbi.
ESTIVO BROCCHETTA (Rotonda Boschetto), 20.45: «Arco di trionfo» Ingrid Bergman, Charles Boyer.
SCOGLIETTO. (Scoglio 4). 20.30: «Come vinsi la guerra» con Danny Kaye.
ESTIVO VIA RONCO 5. Ore 20.45: «Le bianche scogliere di Dover». Capolavoro Metro.
CASTELLO S. GIUSTO. 21: «Kismet» R. Colman e Marlene Dietrich. BASTIONE FIORITO: ballo dalle 21.30.
ESTIVO PATTINAGGIO. (Viale Miramare 51). 20.45: «Capitan Blood» con E. Flynn, O. De Havilland. Successo.

ORE DELLA CITTA'

L'Enal informa i propri soci che l'Ente Fiera ha concesso le seguenti riduzioni per l'accesso degli enalisti alla Fiera: per biglietti individuali lire 150; per comitive superiori a cinquanta enalisti lire 120 per ogni singolo componente le comitive.

CALENDARIETTO

Ieri Temperatura massima 30.8, minima 24.6; pressione 759.6 in diminuzione. Temperatura del mare 26.4.

Oggi: S. Giuseppe Calasanzio. — Il sole sorge alle 5.18, tramonta alle 18.56; la luna sorge alle 19.4, tramonta alle 4.45.

Maree: OGGI: alta ore 9.50, cm. 49 sopra il l. m.; bassa ore 15.35, cm. 29 sotto il l. m.; alta ore 21.20, cm. 40 sopra il l. m. — DOMANI: bassa ore 3.50, cm. 60 sotto il l. m.; alta ore 10.20, cm. 50 sopra il l. m.; bassa ore 16.5, cm. 81 sotto il l. m.; alta ore 21.40, cm. 40 sopra il l. m.

Farmacie aperte oggi: Cammello, viale XX Settembre 4; Cedro, piazza Oberdan 2; Codermatz, via Tor S. Piero 2; Croce Verde, via Settefontane 39; Depangher, via S. Giusto 1; Gmeiner, via Giulia 14; Mizzan, piazza Venezia 2; Praxmarer, piazza Unità 4; Prendini, via Vecellio 24; Rovis, piazza Goldoni 8; Harabaglia, Barcola; Nicoli, Servola.

Turno notturno farmacie: Cipolla, via Belpoggio 4; Crevato, via Roma 15; Godina, via Ginnastica 6; Maddalena, via dell'Istria 43; Sponza, via Montorsino 9; Harabaglia, Barcola; Nicoli, Servola.

STATO CIVILE

MORTI: Dejak in Manassero Adele a. 60; Rangan ved. Lucich Felicita a. 85; Jordan Maria Berta a. 49; Monico Mirella a. 21; Visentin ved. Pellis Elisabetta a. 85; Artifoni Almidano a. 77; Bearzin in Malusà Vittoria a. 81; Coloni Luigia a. 49; Baissero Dario ore 10; Amodei Alessandro a. 68.

MATRIMONI TRASCRITTI: Stopar Nereo, impiegato, con Goina Elda, casalinga; Scher Nicolò, operaio, con Olenich Adelma, casalinga; Vatovani Giordano, pittore, con Petronio Elda, casalinga; Ruzzier Giordano, saldatore elettr., con Frisano Antonia, casalinga; Demori Gino, autista, con Brosolo Silvana, sarta; Mauri Alberto, panettiere, con Bari Vilma, cuoca; Lubic Francesco, rappresentant., con Budinja Natalia, impiegata; Nicolini Antonio, tornitore, con Rocchi Bruna, filatrice; Gasparo Sergio, impiegato, con Vidmar Gisella, impiegata; Ravalico Federico, impiegato, con Moro Maria, casalinga; Vivanti Tullio, impiegato, con Cappello Bruna, impiegata.

ESTRAZIONI DEL LOTTO

BARI	48	9	86	59	23
ROMA	32	81	6	90	25
FIRENZE	60	22	13	30	11
TORINO	57	24	54	62	33
CAGLIARI	13	48	87	72	58
GENOVA	66	82	6	24	62
MILANO	10	45	8	83	85
PALERMO	20	82	39	34	36
VENEZIA	42	59	18	34	3
NAPOLI	31	40	45	37	42

LA RADIO

TRIESTE

8: Musica del mattino; 8.30: Servizio religioso evangelico; 8.45: Musica sinfonica; 9.20: Radiocronaca delle corse al trotto di Montebello; 9.25: Complessi bandistici; 9.40: Trasmissione per gli agricoltori; 10: Messa da San Giusto; 11.30: Le canzoni si presentano; 11.50: I quiz della settimana; 12.5: Oro e argento; 13.25: Orchestra di musica leggera diretta da Guido Cergoli; 14: Teatro dei ragazzi; 14.30: Duo pianistico Walter-Freeman; 14.40: Orchestra Nicelli; 15.30: Canzoni di successo; 16: Orchestra Donadio; 17: Musica sinfonica; 19.10: Canzoni di ieri e di oggi; 20.33: Botta e risposta, programma di indovinelli; 21.15: Musica leggera per orchestra d'archi; 21.30: Concerto del violoncellista Marcello Viezzoli, al pianoforte Angelo Kessisoglù, Beethoven: Sonata in sol minore; 22.55: Sei voci e un pianoforte; 23.20: Musica da ballo.

RETE AZZURRA

13.30: Le nuove canzoni di Napoli; 14.14: Ritmi dell'America latina; 22: Cabaret internazionale.

RETE ROSSA

13.30: Danze e canzoni di ogni tempo e paese; 14.10: Musiche da film; 17: Orchestra Trovaioli; 17.35: Ballabili; 18.20: Musica operettistica; 19: Musica leggera; 19.50: Ritmi; 21.3: «La figlia del Reggimento».

Alla Associazione esperantista, corso Garibaldi 2, domani, alle 20, commemorazione del glottologo concittadino prof. Arturo Ghezzo.

† **Luciana Carli[...]**

non è più, lasciando nel [...] fondo dolore la mamma [...] SINCERI ed il padre MA[...] chè i parenti tutti.

Un particolare ringra[...] al medico curante dott. [...] per l'affettuosa assistenz[...] ta alla cara scomparsa.

Si ringraziano inoltre [...] buone persone che vorra[...] rare la memoria della [...] adorata.

I funerali avranno lu[...] ore 17.30 di oggi.

Muggia, 27 agosto 1950

† La sera del 24 agost[...] va improvvisamente d[...]

Adele Manasse[...]

nata DEJAK

che tutta la vita consac[...] voro ed all'affetto della [...]

Il MARITO, la figlia VA[...] la SORELLA, i FRATEL[...] parenti tutti, addolorati [...] no partecipazione a tum[...] avvenuta.

Nel 40.o anniversario di matrimonio di

OLGA ed UMBERTO TOMMASINI

i figli augurano ogni bene e felicità.

Trieste, il 28.8.1910-1950

Nella ricorrenza del 30.o anniversario di matrimonio di

MARIA e VINCENZO CERON

i nipoti Ambretta, Daissi, Fabio e Nidia, assieme alle sorelle, fratelli e cognati, formulano i migliori auguri.

28.8.1920 28.8.1950

N. 1091/47 R. G.

Sentenza penale

In nome della Legge

Il Tribunale civile e penale in Trieste, Sez. IV in data 28 settembre 1948 ha pronunciato la seguente sentenza

contro

1) DE GRASSI GASTONE fu Giovanni e di Natalia Bertok nato il 14 ottobre 1915 a Leibnitz (Austria) e residente a Trieste, via Cancellieri n. 23, commesso, incensurato, libero, presente;

2) TOME' GUERRINO di Giovanni e Rizzardi Ada, nato a Remanzacco - Udine il 5 novembre 1910, residente a Trieste in via Piccardi 60, legatore di libri, incensurato, libero, presente;

imputati

a) di contrabbando di kg. 34 di carta fina per sigarette e 120.000 cartine per sigarette — art. 12 e 13 del D. L. 13 gennaio 1936 N. 70;

b) del reato di cui all'art. 474 Cp. per avere detenuto per vendere cartine per sigarette con marchi contraffatti.

In Trieste il 5 luglio 1947.

Omissis

Il Tribunale condanna ciascuno alla pena di giorni 20 di reclusione e lire 154.000 di multa nonchè alle spese processuali in solido, ordinata la confisca del reperto.

Ordina inoltre la pubblicazione per estratto della presente sentenza sul «Giornale di Trieste» a spese dei condannati.

La presente sentenza è stata confermata in sede di appello in data 22 aprile 1949.

Per estratto conforme all'originale.

Trieste, 26 agosto 1950.

Il Cancelliere: de MIRCOVICH

IL CASO DI ELOISA

In generale non c'è nulla di più stucchevole delle storie dei cosiddetti «amanti celebri», da Piramo e Tisbe fino a qualche coppia contemporanea. Veri o falsi, oggetto di cronaca o di poesia, quegli amori vanno solitamente a finire nel convenzionale o nel lezioso.

Perchè le avventure degli «amanti celebri» acquistino consistenza e perciò interesse storico, occorre che i personaggi in esse implicati abbiano un loro effettivo rilievo, posseggano, cioè, un'individualità potente, tale da renderli interessanti anche fuori dell'episodio passionale: che siano cioè «celebri» prima ancora che «amanti».

Questa condizione si realizza in modo spiccatissimo nel caso di Abelardo ed Eloisa, in quel Medio Evo che stoltamente fu dipinto come epoca grigia e livellata da pesanti discipline morali o religiose, mentre in esso è continuo il contrasto delle idee e l'urto di temperamenti originali e spesso ribelli. Filosofo e teologo di grande fama Abelardo, donna d'alta cultura e di sottilissimo ingegno Eloisa, esperta di lingua e di letteratura non solo latina, ma greca ed ebraica. Su di essi e sui loro lacrimevoli casi esiste un'ampia letteratura, riassunta ora in modo magistrale da Etienne Gilson *(Eloisa e Abelardo*, ed. Einaudi) il quale ha detto sull'argomento press'a poco una parola definitiva per quanto riguarda i fatti, se non i giudizi che se ne possono trarre.

Il dramma dei due amanti dotti e sventurati face gran rumore e lasciò profonda traccia nel mondo medievale. Dopo tre secoli Villon, il quale, benchè raffinato poeta, si compiace generalmente di esprimere l'opinione popolare, scriveva nella più famosa delle due Ballate:

Où est la très sage Heloïs — pour qui fut chastré et puis moyne — Pierre Abaillart à Saint Denys?

La voce pubblica riteneva, dunque, che per causa della dotta Eloisa (*sage* in questo caso non si può intendere certo in senso morale) il povero Abelardo fosse stato *chastré* e poi costretto a chiudersi in un chiostro.

Verità, ma non tutta la verità. La storia dice che Abelardo, maestro di teologia a Parigi, già quarantenne, incaricato dal canonico Fulberto di educare e istruire la giovanissima nipote Eloisa, la sedusse e la rese madre. Eloisa, a poco più di sedici anni, era celebre: una specie d'*enfant prodige*; «senza rivali per la dovizia della sua cultura letteraria» ammette lo stesso Abelardo, il quale più tardi, pentitosi, riconobbe tutta la bassezza della sua azione. Ne nacque anche un figlio, al quale fu dato il curioso nome di Astrolabio: figura insignificante, sopravvisse oscuramente agli straordinari genitori.

Scoppiato lo scandalo, Abelardo, per placar le ire del canonico Fulberto, si offerse di sposare, Eloisa, e la sposò infatti, ma nascostamente, per non nuocere, pare, alla propria carriera di teologo e d'insegnante. Lo strano è che Eloisa non voleva, in alcun modo, per le stesse ragioni, essere sposata; preferiva restare amante del maestro che diventare, come moglie, un peso per lui. Dedizione sublime dal punto di vista romantico, ma che indica nella donna uno spirito irregolare, quasi fanatico, e che fu non ultimo motivo del precipitare degli eventi; perchè il violento zio Fulberto, non comprendendo nulla di tanti misteri e temendo di essere burlato, una mattina fece cogliere nel suo albergo l'odiato Abelardo da due servitori, i quali «lo punirono là dove aveva peccato». L'orrenda mutilazione, il clamore che ne seguì fra la studentesca parigina, il pentimento, la vergogna indussero Abelardo a chiudersi in un chiostro. [illegible] aveva già [illegible] Eloisa [illegible] finita; [illegible] dramma [illegible] nel carteggio, [illegible] fino [illegible]

Per molti anni di seguito il monaco Abelardo attraverso le sue lettere adempie le funzioni di padre spirituale della propria moglie ed ex amante, badessa del convento del Paracleto, presso Troyes. E' un caso, indubbiamente, più unico che raro. Le lettere di Abelardo sono ispirate ad una rigidissima moralità, ad una vera elevazione spirituale; egli chiede per sè e per Eloisa espiazione e rassegnazione. Ma il caso della donna è meno semplice. L'appassionata Eloisa non si rassegna a espiare, perchè non ritiene d'aver peccato. Il suo amore per Abelardo è sempre stato puro, tanto è vero che lo ama ancora allo stesso modo quando la purezza è diventata, diciamo così, obbligatoria. Con commovente sottigliezza essa cerca di giustificarsi agli occhi propri e dell'amato. Si sa come l'ingegno medievale eccellesse in queste distinzioni e precisazioni dialettiche. Le «Corti d'amore» non sono lontane.

In sostanza Eloisa non aveva preso il velo per amor di Dio, ma per amore di Abelardo che le aveva imposto la monacazione. Il monaco-marito lotta invano, per anni, contro questa terribile, ossessionante fedeltà della donna, che ha persino un tantino di sacrilegio. Invero Eloisa fu monaca scrupolosa e virtuosa per quarant'anni, ma senza una vera adesione della volontà: si comprende come ad Abelardo pesasse la responsabilità d'aver addossato alla donna quell'inaudito tormento di spirito, che essa riassumeva nell'espressione quasi intraducibile: *Domino specialiter, tua singulariter:* cioè, «come monaca appartengo a Dio, come donna a te».

Il tormento era tanto più forte in Eloisa, in quanto essa non aveva quelle distrazioni che non mancavano all'uomo. Irrequieto, battagliero, Abelardo si addentrava sempre più in quelle grosse dispute teologiche che gli procurarono le ire del severo Bernardo da Chiaravalle, persecuzioni e infine la condanna della Chiesa, con la quale, tuttavia, Abelardo si riconciliò prima di morire, nel 1142, poco più che sessantenne. Eloisa sopravvisse ventidue anni. Furono sepolti l'una accanto all'altro nel rustico conventino del Paracleto; ma alla fine del Settecento i sarcofaghi vennero portati a Parigi; e fu male, perchè poco dopo i rivoluzionari li profanarono e distrussero: chi sa per quale strana furia antifilosofica.

Le opere di Abelardo appartengono alla storia della filosofia medievale, ma nell'*Epistolarium* la figura che più spicca è indubbiamente quella di Eloisa: questa francese innamorata che cita San Paolo e Lucano, San Girolamo e Seneca, e per venti anni, con formidabile erudizione, insiste nel sostenere che la colpa dell'accaduto non è sua, ma del suo seduttore, al quale tuttavia essa resta attaccata con una dedizione assoluta, ostinata, ossessionante, che è al tempo stesso un olocausto e un rimprovero. Coerenza, nella contraddizione, squisitamente femminile.

ALDO VALORI

IL MAGNIFICO DONO DI VENEZIA AI SUOI INNAMORATI

Scomparse le ingombranti armature San Marco rifulge di nuovi splendori

La Basilica posta «in istato di difesa spirituale» - Cinquant'anni di amorose cure e di pazienti restauri - E' necessario continuare a vigilare

Venezia, agosto

In questi giorni di invasione turistica la Basilica di San Marco è stata posta in istato di difesa spirituale. Tutte le sue bronzee porte laterali sono chiuse e dall'atrio non si passa nell'interno che per la centrale, sotto l'arcone dell'Apocalisse. Un cartello in quattro lingue collocato davanti a questa restringe lo spazio per l'ingresso e costringe la folla che vi affluisce incessante a disporsi in fila indiana. Così vengono facilmente individuati i molti ed. ahimè, le molte, che vorrebbero entrare senza ricordare che si tratta bensì di un luogo monumentale insigne e di immensa attrazione, ma anche e innanzitutto, di un luogo sacro a cui è dovuto quel minimo di rispetto e di decoro che la gente ha perduto, purtroppo, sulle spiagge e non serba più nemmeno per se stessa. Le disposizioni restrittive vengono inflessibilmente osservate e la carne nuda rimane, moralmente schiaffeggiata e confusa, sulla soglia della navata principale o ai cancelletti delle logge superiori.

Una miracolosa realtà

Peccato davvero per gli esclusi: da almeno mezzo secolo la Basilica non è stata mai così godibile come ora. Chi la rivisita a un anno di distanza dall'estate scorsa, ne riporta una insolita impressione di luminosità calda ed intensa; il fulgore dei musaici è risvegliato anche negli angoli remoti dai fasci di luce che fino al tardo tramonto entrano dai finestroni a mezzaluna, e le storie bibliche che essi raccontano si svelano chiare all'occhio così nel significato agiografico come nel loro valore pittorico. Non si tratta di una illusione ottica, nè di un effetto estemporaneo, si tratta, anzi, di una realtà miracolosa che ha la sua origine nel fatto che, per la prima volta, nel mezzo secolo a cui s'è accennato, la Basilica è completamente sgombra da ogni sorta di armature. Due soli bilancini aerei, irraggiungibili, diresti, si librano all'altezza degli arconi che reggono, ai fianchi dell'Altar maggiore, la cupola del Presbiterio ed indicano i luoghi ove furono condotte a termine le ultime opere di un imponente restauro statico; dietro alle loro incannucciate, artigiani pazienti ricompongono certamente, con meticolosa cura, tessera su tessera, i brani di musaico che n'erano stati tolti, per mettere a nudo il minaccioso diffondersi della cancrena muraria.

Quanti allarmi paurosi, quanti ciclopici interventi, che succedersi ansioso di impalcature gigantesche, di bellissime armature geometriche, di puntellature geniali, all'interno ed all'esterno, quante terrificanti messe a nudo di ferite che sembravano non perdonare, e porre a repentaglio la esistenza medesima dell'edificio, da quel tragico 1902 in cui la caduta del vecchio campanile di San Marco pose l'accento ai pericoli che incombevano su tanto monumenti veneziani, a cominciare appunto dalla Basilica!

Si svolse da allora un lavoro incessante di indagine, di accertamenti, di rilievi, che scese, tutto in giro, nel profondo mistero delle fondazioni, spogliò le pareti e le cupole dei loro rivestimenti preziosi, [illegible] funzione degli archi [illegible] sostegni [illegible] a volta a volta furono condotte a posare le cupole; [illegible] muraglie [illegible] un lavoro [illegible] finire; [illegible] immenso [illegible] di puntelli che [illegible] volta dell'Apocalisse, ottenendo [illegible] architettura [illegible] mezzo a tutto ciò due guerre, i pericoli dei bombardamenti anche lontani, il duplice disarmo, e lo sfollamento, di quasi intera la parte ornamentale; i rivestimenti di sacchi di sabbia e d'altro materiale.

Da non dormire alla notte al solo pensarci, povero e valoroso ingegner Marangoni, proto insigne della Basilica, il cui nome resterà legato al lungo e lento periodo della resurrezione: sempre allo sbaraglio, sempre senza fondi sufficienti, sempre in questua, instancabile ed onniveggente, sicchè ai suoi successori non sarebbe toccato in sorte se non il compito immediato, pur ancora molto grave, di progredire sulle tracce di una preparazione priva di lacune. Il compito immediato, chè, quanto al resto, gli oltre mille anni di vita della Basilica hanno accumulato su di essa tanti problemi oscuri ed una eredità così complessa di tare, da non lasciar dubbi che su una cosa sola, e cioè che queste continueranno a manifestarsi implacabili tutte le volte che le loro recondite conseguenze disastrose progrediranno fino alla superficie affiorando con sintomi improvvisi.

La sintomatologia delle malattie croniche della Basilica, si esprime nel maggior numero dei casi, ad uno stesso modo: un pezzo di musaico si gonfia, cede in un punto, e in minima parte cade d'improvviso. Là ove s'è rivelato l'ascesso, l'esame del chirurgo arrampicatosi a vedere scoprirà, sotto, una subdola piaga estesa, conseguente a lesioni diffuse e lontane che bisognerà affrontare risolutamente, seguendole lungo le loro diramazioni, con tutti i mezzi della scienza, a disposizione. E l'andirivieni della folla assisterà presto al crescere rapido di un'altra immensa armatura leggera ed ardita, sui piani della quale si celeranno, quindi innanzi, chissà per quanto, tecnici acuti ed operai silenziosi. Perciò i bisogni della Basilica sono incessanti e il suo bilancio non quadra mai, salvato unicamente dalla speranza dei contributi che verranno, ad ognuno dei quali corrisponderà un passo innanzi nell'opera multiforme del restauro e del ripristino.

Tesoro inestimabile

Chi non vede adesso, indipendentemente da quelle che possano essere, nel chiuso degli uffici, le preoccupazioni di ordine statico, il bisogno urgente di prendere per mano la manutenzione — che tanto lascia a desiderare — dei pavimenti ad intarsio, con quell'arte circospetta, esperta e devota che non deve turbare, od offendere, l'armonia creata nel tempio dalla fuga del tempo? A quest'arte fecero appello quanti temettero, recentemente, di veder sacrificati il mistico clima della Basilica e la ineffabile poesia religiosa che ne scaturisce, a presunti bisogni di ordine pratico con tentativi di illuminazione che, se mantenute, ne avrebbero grandemente menomata la suggestione. Per fortuna gli apparati elettrici sono scomparsi e si è fatto ritorno alle candele di cera ed ai tremuli lumini di rubino; e speriamo che ad esperimenti del genere non ci si pensi più. Auguriamoci del pari che non vengano mai meno i contributi dello Stato, degli enti pubblici e dei privati, indispensabili a mantenere nella dovuta efficienza e pronti ad ogni evenienza così gli uffici direttivi come le maestranze che presiedono alla conservazione del tempio; gli uffici, appoggiati ora alla competenza della Sopraintendenza ai monumenti, le cui prestazioni non possono, come è ovvio, venir mai interrotte, le maestranze, le quali, specializzatesi attraverso la lunghissima pratica convien impedire ad ogni costo che abbiano, comunque, a disperdersi.

Quanto pesi la Basilica di San Marco nel computo dei valori della civiltà italiana, e quanto essa renda, anche fuori del campo spirituale, è detto con commovente eloquenza, proprio in occasione dell'Anno santo, dalle processioni dei pellegrini che, entrandovi, si inginocchiano e si estasiano come davanti alla rivelazione creata di un sogno meraviglioso.

GINO DAMERINI

QUESTI DUE SOLDATI AMERICANI DEVONO LA VITA ALLA LORO MITRAGLIATRICE, GRAZIE AL CUI FUOCO SONO RIUSCITI A SFUGGIRE AD UNA IMBOSCATA NEMICA

LA QUARTA FESTA DEL TEATRO

Quest'anno a San Miniato "Il Poverello,, di Copeau

Che in questa nostra avida e dura vita attuale, una piccola cittadina come San Miniato, arrampicata su di un colle fra Pisa e Firenze, fiera di [illegible] più insigni, [illegible] dalle grandi arterie moderne, abbia pensato di dar vita a un [illegible] sia riuscita [illegible] in questi giorni il suo quarto spettacolo annuale, [illegible] della maggiore attenzione. [illegible] a San Miniato la «Festa del Teatro» si rinnova ogni anno [illegible] perchè la città [illegible] nella sua solitaria posizione in colle, [illegible] e aperto panorama che la circonda [illegible] e la tenacia di trasformare tale aspirazione in realtà operante.

[illegible] si tratta di teatro, [illegible] San Genesio [illegible] Tanto vero che nel 1947, il primo dramma rappresentato [illegible] «Istituto [illegible] nell'in[illegible] [illegible] per lo [illegible] Henri [illegible] santo-attore: «La Maschera e la Grazia». Vita dalla conclusione quanto mai drammatica, che Genesio, celebre attore del tempo di Diocleziano e nemico dei cristiani, venne folgorato dalla Grazia mentre interpretava il personaggio di un romano divenuto cristiano e subì il martirio per avere proclamato la sua fede dinanzi al pubblico convenuto a teatro. Messo in scena da Alessandro Brissoni, il lavoro dello scrittore francese attirò a San Miniato «gran folla di popolo», il che, in questo caso, non è una frase fatta ma una semplice verità, perchè davvero dalle campagne e dai borghi vicini accorsero ad assistere alla vita e al martirio del santo-attore artigiani e contadini.

Era la storia del Santo familiare che li aveva attirati? Lo si sarebbe veduto l'anno seguente. Poichè l'istituzione teatrale samminiatese, nell'intento dei suoi creatori, e specie del suo attivo e intelligente presidente avv. Giuseppe Gazzini, non doveva essere «popolare» solo nel nome, ma si proponeva sia di avvicinare il teatro, inteso nel suo senso religioso, alle anime semplici e alle intelligenze spontanee di un pubblico alieno da sofismi e da rarefatte speculazioni intellettuali, sia di riportare gli uomini colti interessati all'esperimento e gli stessi attori, sopra tutto i giovani, verso opere che li rimettessero a contatto degli eterni valori spirituali dell'umanità; per il secondo esperimento venne scelto «L'assassinio nella Cattedrale» del poeta inglese Eliot, che il nostro pubblico ebbe modo di ascoltare or è poco nella mirabile interpretazione di Ruggero Ruggeri, e che a San Miniato venne messo in scena dal regista Giorgio Strehler del «Piccolo Teatro» di Milano, non più sulla piazza, bensì nell'interno del Duomo. Ancora una volta il pubblico rispose all'appello e subì il fascino religioso emanante dalla persona dello arcivescovo di Canterbury.

Con «Yo, el Rey» di Bruno Cicognani, la rappresentazione uscì di nuovo, l'anno scorso, all'aperto. Come il Campo di San Trovaso a Venezia così la piazza di San Miniato è un meraviglioso scenario creato dalla natura e dagli uomini, entro la cui cornice, con la regìa di Mario Laudi, si accese e culminò il conflitto tra Filippo II e Don Carlos, davanti a una folla che tratteneva il respiro per non perdere nè una parola nè un gesto del drammatico dibattito.

Quest'anno si è voluti ritornare alla vita di un altro santo, un grande santo italiano: San Francesco d'Assisi, così com'è stata narrata, in una specie di testamento spirituale, dal celebre regista francese Jacques Copeau, morto di recente. Il dramma, che in italiano s'intitola «Il Poverello», ha trovato un traduttore della forza di Guido Manacorda e verrà inscenato da Orazio Costa con gli attori del «Piccolo Teatro» di Roma e la collaborazione di Evi Maltagliati. San Miniato ha ripreso, in questi giorni, il suo aspetto delle grandi occasioni; oltre la figlia di Copeau, il traduttore Manacorda, il regista Costa, gli interpreti, si sono dati convegno in cima al colle toscano numerose personalità del mondo letterario e teatrale italiano. Apriranno la serie delle manifestazioni una conferenza francescana di Guido Manacorda e un documentario «Festa a San Miniato» con testo di Nicola Lisi. Seguiranno l'inaugurazione della «Prima Mostra di scenografia teatrale» scelta e allestita da Mario Laudi e la commemorazione di Jacques Copeau tenuta da Silvio d'Amico.

Le rappresentazioni di «Il Poverello avranno luogo dall'1 al 4 settembre. Oltre alla pubblicazione di un fascicolo, riccamente illustrato, che descrive l'attività svolta e spiega le finalità propostesi dall'«Istituto del dramma popolare», è stato emanato questo anno anche un bando di concorso per un dramma «di contenuto religioso e di carattere popolare» da rappresentarsi a San Miniato, durante la Sagra di San Genesio del 1952.

L. T.

Cinque secoli di arte veneta alla superba rassegna di Ancona

Un grande patrimonio di bellezza è esposto nelle sale del Palazzo degli Anziani

Ancona, agosto

Una pagina di storia della arte da [illegible] bile e [illegible] è stata aperta in questi giorni in Ancona nelle ampie sale del magnifico antico palazzo degli Anziani, ora completamente risanato dalle ferite infertegli dai massicci bombardamenti succedutisi nel 1943-1944.

Per la prima volta appare riunito in una mostra di straordinario interesse, il grande patrimonio di Arte Veneta raccolto nel corso di cinque secoli nei villaggi e nelle città delle Marche.

E' noto che alla fine del Trecento una vivace corrente veneta si propagò lungo il litorale adriatico ingemmandolo di opere di Jacobello del Fiore, Jacobello di Bonomo, Antonio, Bartolomeo e Alvise Vivarini, di Giovanni Bellini e di altri artisti di grande valore, ed è risaputo che due insigni maestri: Carlo Crivelli e Lorenzo Lotto spesero nella regione picena gran parte della loro attività per adornarla di opere superbe parecchie delle quali, perchè sperdute nelle canoniche e nei conventi di lontani paesi e specialmente nelle piccole borgate, erano finora appena conosciute da un ristretto cerchio di studiosi.

La pittura veneziana che nel Trecento attinse all'Oriente, a Costantinopoli ancora cristiana e ai mosaici bizantini della Basilica di S. Marco, profondendo gli ori nei fondi, sulle aureole e sulle mitre, nel Quattrocento assimilò il Mantegna nella gravità delle espressioni, nel disegno incisivo e nel gusto per le fresche ghirlande di frutti e di fiori e rapì al cielo, al mare, al marmo dei palazzi veneziani e alla gioia del sole lo splendore dei colori donando gloria a quella scuola destinata a dare poi al mondo i maggiori coloristi di ogni epoca cioè Giorgione, Tiziano, Palma il Vecchio, Paolo Veronese e il Tintoretto.

E' bene si sappia che questa mostra, promossa dal Municipio di Ancona, assistito dalle autorità governative e ordinata con vero senso d'arte dal dott. Pietro Zampetti, sovraintendente alle Gallerie delle Marche, vuole oltre tutto, porre in evidenza l'importanza dei rapporti fra le Marche e il Veneto attraverso una serie di autentici capolavori.

La cifra dei dipinti, scelti fra i più rappresentativi, dal punto di vista esclusivamente numerico può essere fissata in 200, raccolti in 80 quadri (alcuni con predelle) fra cui alcuni politici di grandi dimensioni come quello di Ascoli composto di ben 25 pezzi.

Il dipinto più antico è quello di Paolo Veneziano della prima metà del Trecento, pittore che si atteneva alle forme bizantine modificandole un poco nei contorni, ma, osservando le tavole di Daniele di Pietro, si vedrà, specialmente nel trittico di Valcareccia (Cingoli), che non molto più tardi il gotico si mostrò più fedele al vero come chiaramente appare nelle piccole tavole della storia di S. Lucia di Jacobello del Fiore provenienti da Fermo, che costituiscono dei veri capolavori di composizione e di colorito.

Il grande salone centrale del palazzo ospita le opere, in gran parte grandiose, di Lorenzo Lotto, che morì a Loreto nel 1556. Artista eclettico e geniale, dopo aver seguito Giorgione, Tiziano e Raffaello, fece tutto proprio e tutto rinnovò nella sua grazia giovanile e nell'incanto dei suoi colori lieti e pastosi immersi in una calma luce d'argento. A volte il Lotto si manifesta descrittivo e scrupoloso come il Carpaccio e spesso si dà a ricerche inquiete di moto e ad evaporazioni luminose, che fanno pensare al Correggio come nella maestosa «Madonna del Rosario» di Cingoli; ma nella «Deposizione», l'artista si manifesta prevalentemente raffaellesco e dolce come l'urbinate mentre in altre opere — le ultime — prelude la forza plastica e chiaroscurale che indica una anticipazione caravaggesca.

La mancanza di un catalogo nel giorno della inaugurazione non consente di procedere ad una precisazione sulla provenienza e sulle epoche dei dipinti dei vari artisti rappresentati, fra cui emergono quelli dei due Crivelli e dei tre Vivarini.

Carlo Crivelli, stabilitosi ancor giovane nelle Marche, risentì l'influenza del mistico Niccolò Alunno e [illegible] precedentemente avuti con la scuola padovana. Egli ha qui, fra l'altro, una delle sue opere migliori: la «Madonna col Bambino» della Pinacoteca di Ancona, che rappresenta, con spiccato senso decorativo, la maniera di interpretazione della figura della Vergine che molte volte aveva dipinto pallida e austera avvolta in manti di stoffe preziose e carica di ori e di perle circondata da ghirlande di fiori e di frutta facendola grandeggiare come idolo in trono sul damasco delle pareti.

Un'importante scoperta effettuata dal prof. Zampetti è quella del polittico di Montesanmartino — che finora non è stato ufficialmente elencato — dipinto da Carlo Crivelli in collaborazione con il fratello.

Antonio Vivarini, il muranese che si associò con il tedesco Giovanni D'Alemagna (anche esso qui presente con interessanti dipinti) e creò opere ascetiche e gravi in cui le taglienti e burbere forme del gotico tiranneggiano un connato ben veneziano di dolcezza e floridezza nelle espressioni delle Madonne e degli Angeli, è ben rappresentato come lo è suo fratello più giovane Bartolomeo che, cessata la sua collaborazione con Antonio, produsse opere più libere, vive e sempre più lontane dal tritume gotico, mentre Alvise, figlio di Antonio, mostra nei suoi dipinti il progresso dell'arte veneziana della metà del Quattrocento in poi quanto Antonelol da Messina e Giovanni Bellini erano già apparsi quali innovatori valorosissimi.

In numero scarso sono esposte le opere di Tiziano — fra le quali trionfa la famosa «Resurrezione» della Galleria Nazionale di Urbino — di Jacopo e Giovanni Bellini, di Sebastiano del Piombo, di Antonio Solario, di Marco Zoppo, del Tintoretto, del Tiepolo e di Sebastiano Ricci.

Tutte le opere bisognose di restauro sono state rimesse in sesto sotto l'oculata direzione del prof. Zampetti, benemerito di questa opportuna e nobile manifestazione d'arte.

PIERO SCARPA

L'INGEGNERE NAVALE AMERICANO MORTON SOBELL ARRESTATO NEGLI STATI UNITI PER AVER CEDUTO SEGRETI MILITARI ALLA RUSSIA

LE VISITE GIUBILARI DEL PONTEFICE

Pio XII acclamato di chiesa in chiesa

Città del Vaticano, 26

Stamane Pio XII, come pellegrino, con stola e mozzetta rossa, accompagnato da poche persone della Corte, ha concluso le visite giubilari alla Basilica di San Giovanni in Laterano, sua cattedrale come Vescovo di Roma, Santa Maria Maggiore, a lui particolarmente cara perchè ivi 51 anni fa celebrò la prima Messa (ed anzi stamane tra il personale del tempio era a riceverlo un usciere che allora gli aveva servito la Messa), e San Paolo fuori le Mura. Com'è noto, il Papa compì la visita giubilare a San Pietro il 26 dicembre.

Tutte e tre le basiliche erano gremite di pellegrini e di fedeli. Una folla anche più numerosa stazionava fin dalle prime ore del mattino nei pressi delle tre chiese ed in vari punti delle strade percorse dal breve corteo automobilistico. In San Giovanni il Papa, dopo essersi inginocchiato sulla soglia della Porta Santa, ha fatto ingresso nel tempio a piedi. Sull'altare papale, sopra un apposito podio era stato collocato il faldistorio; il Papa si è inginocchiato e con il «Libro del pellegrino» in mano ha recitato, insieme a tutti i presenti, le preghiere prescritte per lucrare il giubileo, che sono state alternate da canti sacri eseguiti dalla «Schola cantorum» della basilica.

Il Papa ha nuovamente attraversato il tempio a piedi salutando e benedicendo i pellegrini che lo acclamavano continuamente. La folla, che fin dall'apparire del Papa si era mantenuta disciplinata, appena lo ha veduto allontanarsi, ha cercato di raggiungerlo invocandolo a gran voce.

A Santa Maria Maggiore il Papa è arrivato alle 10.35 e quivi ha trovato una folla ancor più numerosa. Anche qui la cerimonia si è svolta in forma molto semplice.

Alle 11, mentre le campane suonavano a festa, il Papa è ripartito alla volta della lontana basilica di San Palo fuori le Mura percorrendo nuovamente la via Merulana, via Amba Aradam, la via Ardeatina e la via delle Mura Ardeatine. Qui c'era solo qualche raro passante: un vecchio guardiano che era presso il cancello di una villa, si è veduto apparire improvvisamente il Papa e, preso da viva emozione, si è inginocchiato, ricevendo una particolare benedizione.

Al Piazzale Ostiense è ricomparsa la folla che, più o meno fitta, si trovava lungo il resto del percorso fino alla basilica. La chiesa, molto più vasta delle precedenti, conteneva oltre ventimila pellegrini che hanno acclamato a lungo il Pontefice. Egli, a differenza di tutte le altre persone del seguito, non manifestava alcuna stanchezza e non mostrava di risentire dell'eccessivo calore dell'ambiente.

Alle 11.45 e cioè in meno di due ore, Pio XII, aveva concluso le visite giubilari e per la via Ardeatina e l'Appia, raggiungeva nuovamente la sua residenza estiva.

ALLA MOSTRA INTERNAZIONALE CINEMATOGRAFICA DI VENEZIA

LA GRANDE GIORNATA DI ROSSELLINI

In molti brani di «Francesco» e di «Stromboli» il nostro regista riconferma la purezza della sua arte - L'insuperabile interpretazione della Bergman

DAL NOSTRO INVIATO

Venezia, 26

La giornata dedicata a Rossellini ha avuto un prologo giovedì pomeriggio. Il regista romano aveva radunato i rappresentanti della stampa e della radio per informarli di un improvviso cambiamento del programma: non più «Stromboli» in concorso, bensì «Francesco». Sono sorte infatti nuove difficoltà colla R.K.O., distributrice di «Stromboli», per cui non si sa ancora da chi e quando questo tartassatissimo film verrà distribuito. Rossellini possiede un'unica copia completa, controtipata però; difettosa quindi e comunque non degna di essere rappresentata ufficialmente ad un Festival. Qualcuno gli domandò in quella occasione, se avesse intenzione di fare un film su Venezia. Rossellini restò un po' sopra pensiero, poi disse che non ci aveva mai pensato, almeno fino a quella mattina quando s'era recato a Torcello: lì lo avevano colpito «gli uomini che camminano sull'acqua». «Qualcosa di allucinante!» aveva aggiunto.

Questa frase l'abbiamo riportata, perchè spiega quanto sia arduo il ricercare in Rossellini una certa unità, uno sviluppo logico dei suoi temi. Rossellini è un estemporaneo e i piani dettagliati non li prepara, come non prepara le sceneggiature dettagliate. Regista istintivo, d'istinto ha compreso la funzionalità di un'isola come Stromboli per un vero e proprio monologo psicologico, d'istinto ha trovato le relazioni fra i Fioretti di San Francesco e il paesaggio umbro, ha scoperto gli elementi drammatici contenuti nei Fioretti. Ma, possiamo stare certi, che Rossellini non è uno storico del Medio Evo e della religione cristiana, nè egli ha perso notti a meditare sul problema della Grazia.

Il carattere di Rossellini in un certo senso ci allevia il lavoro — è certamente più arduo giudicare di primo acchito un film di Visconti, per esempio —; ciò non toglie però che non ci sentiamo di giurare fedeltà eterna ai giudizi che più avanti daremo, dopo aver visto di seguito e per la prima volta due film come «Francesco» e «Stromboli».

In questi giorni al Lido, in un cinema normale, si sta riproiettando «Roma città aperta». In attesa di quello che il Festival ci stava per dare, abbiamo voluto almeno in parte rivederlo. Oggi, assistendo alle vicende di Karin, la protagonista di «Stromboli» e ai duetti di fra Ginepro con fra Giovanni, riperorrevamo mentalmente l'opera di Rossellini, di questo fenomeno che per primo ha saputo aprire le porte dell'estero al nostro cinema. Quanti giudizi si sono via via espressi su di lui? Lo si è chiamato giornalista, inviato speciale, ritenendo così di poter equiparare le sue storie della guerra e della Liberazione a semplici cronache. Ma quale cronaca conserva il valore di «Roma città aperta» e di «Paisà», resiste al tempo come quei due film? Lo si è ritenuto un regista discontinuo, per la struttura episodica data a «Paisà» e per la diversa bellezza dei singoli episodi. Ma allora, se episodico è «Paisà», oppure «Amore», oppure ancora «Francesco», come si giustifica «Roma città aperta», unitaria e compatta come il «Potemkin». Come classificare «Germania anno zero», col suo lunghissimo prologo e l'allucinante finale? Da dove salta fuori l'inattaccabilità di «Stromboli», che in America è apparso irriconoscibile solo perchè certe parti furono modificate con spostamenti interni?

In realtà Rossellini, discontinuo o compatto, giornalista o romanziere, chiede solamente che gli venga riconosciuta la patente di regista creatore, di creazioni più improvvisate che meditate, se volete, ma non per questo meno pure, meno originali. Può anche sbagliare, s'intende, e lo ha fatto con «Amore» e probabilmente colla misteriosa «Macchina ammazzacattivi», ma in tal caso paga di persona: vuol dire che le molle della sua inventiva non sono scattate e questo può anche accadere. Che cosa rischiava di divenire «Germania anno zero» con un altro finale, se è vero quel che si dice, che l'idea di quel finale gli è venuta tre giorni prima di partire dalla Germania? Sono queste in fondo le vere peculiarità delle opere di Rossellini, non temi che man mano egli sceglie o se volete, i «generi», che di volta in volta abborda.

Premesso questo, premesso che si tratta di un regista creatore, qualunque sia la sua creazione, noi possiamo tentare di dare un primo giudizio sulle sue ultime due opere, magari trovandone e sottolineandone i difetti, ma non dimenticando di metterle su un piano, che finora le opere presentate a codesta Mostra non potevano ambire.

Dei due, «Francesco, giullare di Dio», è quello che ci ha fatto maggiore impressione. Si tratta di un'opera eccezionale, in un certo senso unica nella storia del cinema. Il soggetto segue fedelmente i Fioretti, da quando il Santo ritorna alla capanna di Rivotorto, dopo l'udienza concessagli da Innocenzo III, al momento in cui si mette in cammino per portare nel mondo in- [illegible]

golo episodio, che peraltro diviene assai difficile a pesare separatamente, il film conserva un'unità stilistica stupefacente.

«Il film che mi è più chiaro, aveva detto nella conferenza stampa Rossellini, è forse «Francesco». Sono ancora imbevuto dell'atmosfera che si era creata intorno a noi, mentre stavamo lavorando». Un lavoro di continua, immediatissima creazione, aggiungiamo noi, che abbiamo sott'occhio il «treatment» del finale, scritto da Rossellini stesso assieme a Fellini, e che sappiamo quanto esso sia stato modificato in sede di realizzazione. Prima di concludere non possiamo fare a meno di ricordare la sequenza del bacio al lebbroso, una delle più belle che il nostro, anzi, tutto, il cinema ricordi e la superba resa degli interpreti, che sono dei fraticelli veri, degli interpreti non professionisti. All'inizio e alla fine, Rossellini ha voluto innestare un commento esplicativo mentre l'occhio della camera riposa su quadri medioevali. Per la completezza della sua opera, pensiamo che il regista farebbe meglio a condensarlo, se non a toglierlo del tutto: esso rompe infatti troppo brutalmente lo stile del film.

Il fatto che noi preferiamo «Francesco» a «Stromboli, terra di Dio» ha anche un fondamento psicologico. Ci erano rimasti impressi i commenti entusiastici di un critico, troppo freddo e «laico» per destare sospetti, quale Ennio Flaiano, che, pressappoco, aveva detto questo: «Dopo aver appreso la lezione di Rossellini, noi scrittori potremmo anche gettare la penna a mare, tanto c'è Rossellini, coi suoi antiromanzi che pensa anche per noi». Che cos'è questo antiromanzo di Rossellini?

E' semplicemente la storia di una «displaced woman», Karin, la quale per evadere da un campo di concentramento sposa un pescatore di Stromboli. Ma Stromboli non è Capri, come essa forse pensava, e gli abitanti dell'isola sono troppo diversi da lei, compreso suo marito, perchè ci possa essere una benchè minima speranza, non diciamo d'intesa, ma almeno di comunicazione, fuorchè quella dei sensi. Il merito di Rossellini è stato quello di non creare dei miti, coi suoi personaggi che sono caratteri e non tipi. Ma uguale merito restando al cinema hanno avuto per esempio David Lean con «Breve incontro» e Carol Read con «il terzo uomo» — citiamo i primi che ci vengono in mente — mentre, se passiamo alla letteratura, pensiamo che ogni vero romanziere abbia sempre fatto altrettanto. Che poi il film abbia una discreta purità espressiva è un gran merito, ma non è a lui solo che deve andare questo merito in cinquantacinque anni di cinema.

C'è poi il finale che ci convince poco: Karin non resiste più; da qualche mese in istato interessante, incurante del vulcano che romba sulla sua testa, essa se ne va, decisa a raggiungere l'altro versante dell'isola e a partire. Per dove? Essa ormai non può sperare di vedere esaudito nemmeno uno dei suoi primitivi desideri: non le rimane che ribellarsi, con un gesto donchisciottesco, anche se atroce — magari il suicidio — oppure tornare ove non la vogliono, ove non la comprendono, allevare suo figlio in un ambiente infernale, che essa odia con tutto il suo essere. C'è però modo e modo di accettare codesta condizione: c'è la nera disperazione dell'ateo, c'è la Fede che possiede chi è toccato dalla Grazia. E Karin trova la Fede proprio nel momento di estrema prostrazione.

Il film a questo punto lascia gli spettatori divisi e permette, suo malgrado, che essi rimangano colle loro rispettive convinzioni. Pensiamo però che il Cristianesimo sia una cosa troppo seria per poterla ammannire così: prendere o lasciare, a proprio gradimento. Va a finire che il potere di convincimento di una storia «divina» e «matta» come quella di San Francesco riesce assai più convincente di quella «umana» di Karin e questo, secondo noi, è un difetto di «Stromboli», il quale comunque è ricco di virtù eccezionali: la franchezza antiretorica con cui sono visti i rapporti fra isolani e straniera; lo studio acutissimo di certa innocente ferocia del nostro popolo, che accetta come la cosa più naturale del mondo una scena come quella del furetto che divora il coniglio oppure quella del macello dei tonni — ma è anche raro il caso che il nostro popolo dia i natali a mostri quali Landru e quello di Düsseldorf — (e qui citiamo volentieri il romanzo «la stirpe d'Adamo» della scrittrice inglese Radclyffe Hall); la superba e «nuova» recitazione di Ingrid Bergman, le cui interpretazioni americane sono addirittura anonime rispetto a questa.

L'impressione del pubblico internazionale che stipava letteralmente il salone del palazzo del Cinema è che Ingrid Bergman abbia dato in questo film la migliore interpretazione di tutta la sua carriera cinematografica, offrendo una prova stupenda della sua eccezionale sensibilità a contatto con l'elemento non professionale che costituiva l'insieme degli interlocutori nel suo dialogo serratamente drammatico.

Il pubblico ha applaudito calorosamente alla fine della proiezione ed ha festeggiato con cordiale simpatia Ingrid Bergman e suo marito Rossellini, che si trovavano in sala.

CALLISTO COSULICH

SI PARLA ANCORA DELLA GORIZIANA DEL FRANCO

Una relazione sugli studi compiuti per determinare la causa del cancro

Gorizia, 26

Quasi un anno fa, e precisamente nell'ottobre scorso, demmo notizia, pur colle dovute riserve, d'una nuova terapia del cancro scoperta dalla signora Emilia Del Franco. Ora la Del Franco, paventando che qualcuno si sia impossessato, o stia impossessandosi, della sua scoperta, si è decisa a rendere pubblica la prima parte della sua relazione scientifica che documenta i suoi studi sulla causa del cancro.

"Un complesso enzimoide,,

La causa — secondo la Del Franco — è un complesso enzimoide specifico, con carattere di virus, con una composizione chimica precisa, che attacca un prodotto specifico nel metabolismo intermedio dell'acido desossicolico, (componente normale della bile), e lo trasforma. Ciò permette agli altri enzimi del complesso di portarsi su altre globuline naturali degli enzimi isomeri, inattivando gli enzimi naturali.

La conoscenza della composizione chimica di questo complesso enzimoide, scoperto da essa quale generatore del cancro, permette di stabilire la cura e la profilassi. L'agente del cancro — secondo la Franco — entra nell'organismo umano col cibo, principalmente col latte di mucca. E rileva ancora, nella sua relazione, come specialmente i ruminanti non ammalano di cancro mentre il cavallo se ne ammala. In questi animali, peraltro, esiste una difesa organica, imperniata nell'assenza dell'acido desossicolico nella loro bile; nell'attività batterica nella fermentazione dei cibi nella loro bocca e nei tre prestomaci, e dall'altra parte, nella presenza di infusori che pullulano nei loro intestini, tenue e crasso, e determinando la scissione dei cibi. Questi tre fattori, pertanto, rappresentano la difesa naturale del loro organismo.

Le genesi cancerigna

Il cancro — continua ancora la Del Franco nella sua relazione — non attacca tutti gli esseri umani perchè esiste una difesa naturale organica, rappresentata da diversi enzimi con i loro attivatori. Perciò lo organismo umano normalmente ossidato non può ammalare di cancro. Con la scoperta di questo «complesso enzimoide» quale generatore del cancro, si spiegano tutti i fatti della carcinomatosi. Ed eccone alcuni:

La cellula cancerigna può colpire più nuclei, anche cinque, mentre invece la cellula normale ne contiene un nucleo solo; il metabolismo proprio della cellula tumorale; la deficenza del sistema in citocromo nel tumore; l'ipermineralizzazione del tumore; il tumore maligno vive benissimo in presenza di ossigeno come in presenza di acido cianidrico; l'azione cancerigena dei raggi solari nei paesi tropicali; quella del radium, raggi U. V., del mesotorio, del cobalto e dei derivati del catrame; la tipica fluorescenza degli idrocarburi cancerigeni; l'attività sottodinamica del 3,4-benzopirene, centomila volte più intensa della chinina e dell'esoina; la impossibilità di provocare artificialmente il cancro nel tritone e nella rana; la grande varietà delle forme di cancro; la sua comparsa così frequente nell'uomo e quella così rara negli animali; la capacità dei tumori maligni di piantare metastasi a distanza; la rara apparizione del canceroma primario nel muscolo; l'azione cancerigena dell'estratto epatico della pozione insaponificatrice dei negri Bantù, carcinomatosi e sani; l'apparizione del cancro nell'uomo nel climaterio; i casi di cancro dove il tumore raggiunge una considerevole grandezza, senza provocare il più piccolo segno di cachessia, mentre in altri casi, una massa tumorale relativamente piccola porta l'uomo presto allo stato cachetico ed alla morte; il decorso della malattia così rapido nella gioventù e così lento nella vecchiaia; il fatto che il cancro può colpire anche i bambini di solo un anno di età; quello di casi metastatici di cancro che possono proseguire per molti anni, mentre altri casi vanno a morte in pochi mesi; le persone agiate ammalano più frequentemente di cancro delle persone povere; il centro necropico così interessante che sta in rapporto diretto con la causa; il fatto, in particolare, che esso appare più o meno frequente in certe regioni: in Italia, ad esempio, sono fortemente colpite per mortalità di cancro la Toscana ed il Trentino, al contrario essa è quasi del tutto trascurabile in Sardegna; la predisposizione di ammalare di cancro constatata dalla Franco in tutti i casi terminali da essa controllati in otto anni di intenso lavoro.

La signora Franco si riserva di rendere pubblica quanto prima la documentazione relativa all'enzima del metabolismo intermedio dell'acido desossicolico e sul quale agisce il virus da lei scoperto.

Tasse di circolazione

L'Ufficio registrazione autoveicoli comunica che in data 28 agosto avrà inizio la riscossione delle tasse di circolazione sugli auto-motoveicoli, relative alle esazioni effettuate con scadenza 31 agosto 1950. Onde evitare eccessivi affollamenti, sono stati disposti i seguenti sportelli:

Piazza Unità N. 7 - Sportello N. 1: Autocarri, motocarri, rimorchi e simili; sportello N. 2: Pagamento annuale e bimestrale autovetture di ogni specialità ed autobus. — Piazza Duca degli Abruzzi N. 1: Motocicli, motocarrozzette, motoleggere e velocipedi a motore.

Mentre viene confermato il diritto di immediata circolazione agli autoveicoli per i quali non sia stata corrisposta in precedenza alcuna tassa, i proprietari di autoveicoli già in circolazione sono tenuti a restituire il discocontrassegno in scadenza, oppure altro documento equipollente.

Invito ai pensionati delle Banche ex a. u.

Il direttorio delle suindicate categorie invita i pensionati e le vedove — od un loro rappresentante — ad intervenire martedì 29 corrente, alle 17.30 ad una seduta nella sala maggiore (gentilmente concessa) del Circolo Bancari in via Silvio Pellico 2, secondo. Si raccomanda di non mancare trattandosi di importanti comunicazioni.

ELARGIZIONI VARIE

Nel I anniversario della morte di Amalia Zuani-Bornettini, dalle «Garsine» lire 4600 pro Alpina delle Giulie (fondo Amalia Zuani). Per onorare la memoria di Ora- [illegible]

Amalia e Beppi Fabris 500 pro Ospedale Burlo Garofolo; da Angelica e Carlo Canzio 1.000 pro Ospedale Burlo Garofolo e lire 1.000 Casa di Nazareth; dalla zia [illegible]

Trieste si fa bella

Nella prossima settimana verranno iniziati i lavori per la creazione della «passeggiata» lungo le rive

Nei prossimi giorni, martedì o mercoledì, verranno iniziati i lavori per l'abbellimento delle rive e la creazione della «passeggiata triestina» dal Canale alla Stazione marittima.

Abbiamo già illustrato questo interessante progetto allorchè la realizzazione era stata proposta ai competenti uffici tecnici del G.M.A. e del Comune. Esso prevede l'impianto di un doppio filare di alberelli e di aiuole, con il quale verrebbero in certo senso mascherati il binario ferroviario ed il transito dei treni lungo le rive. La passeggiata verrà dotata di panchine, e sarà quindi una nuova zona di svago e di riposante verde che si offrirà ai cittadini proprio nel centro della città, al riparo dei veicoli. La zona di verde si svilupperà parallelamente alla banchina, mentre rimarrà libera per gli ormeggi una adeguata striscia di molo.

Per ora almeno rimarranno pure immutate le isolette alberate che già corrono dal Canale alla Pescheria in mezzo alle rive, salvo quella più vicina al Canale, che verrà eliminata per far posto alla deviazione del binario ferroviario, quando questo oltrepasserà il Canale non più sull'attuale «Ponte bianco» ma sul costruendo nuovo ponte stradale. In un secondo tempo la «passeggiata triestina» verrà prolungata sino oltre la Pescheria. I lavori verranno eseguiti dalla benemerita Divisione lavori in economia.

La morte di Orazio Opiglia

Si è spenta in questi giorni una delle figure più simpaticamente note del commercio triestino: Orazio Opiglia. Nativo di Pola, entrò giovanissimo nella Ditta Greinitz e subito si acquistò la simpatia e la fiducia del pubblico acquirente per la gentilezza del tratto, la saggezza dei consigli, il desiderio di favorire egualmente coloro che alla ditta affidavano grosse commissioni e a quelli che nel negozio entravano per acquistare un qualsiasi piccolo oggetto casalingo. Queste doti, Orazio Opiglia mantenne inalterate anche allorchè, uscito da Greinitz insieme a Dante Cernitz, aprì con l'amico un negozio in proprio, che sviluppò con la tenacia del lavoro e l'onestà negli affari. Da parecchi anni conduceva una vita ritirata a causa di una grave affezione cardiaca, ma nulla faceva presagire la fine quasi improvvisa. Alla famiglia, al nipote che amava come un figlio e all'amico Dante Cernitz porgiamo vive condoglianze.

Sirene derubate

Nello spulciare i mattinali della Polizia si ha l'impressione che ieri i ladri abbiano lavorato alacremente, sebbene senza molto vantaggio. Il solito ignoto dalle mani lunghe ha perpetrato un buon colpetto ai danni del signor Giorgio Janovitz, di 46 anni, abitante in via Belpoggio, il quale mentre viaggiava su un tram della linea 9, in corsa lungo il tratto via Battisti-Riva Tommaso Gulli, è stato borseggiato del portafogli ch'egli teneva nella tasca posteriore dei calzoni. Il portafogli conteneva ben 38.700 lire. Il derubato ha sporto denuncia in Polizia.

Dalle 12 alle 14.30 di ieri, servendosi di chiavi false o grimaldelli, ignoti malviventi riuscivano a intrufolarsi nel magazzino di forniture navali di Riva Tommaso Gulli 10, di cui è titolare Ernesto Spangher, di 65 anni, abitante in Campo Marzio 2. I ladri polarizzavano senz'altro la loro attenzione sul banco di vendita, dal cui cassetto, ch'era aperto, asportavano 30 mila lire in banconote di vario taglio.

Silvia Del Piccolo, abitante in Cologna in Monte 139, si tuffava allegramente ieri pomeriggio nelle acque di Barcola assieme a una sua giovane amica, Germana Mattich, di 15 anni, dimentiche completamente degli abiti che avevano lasciato ammucchiati su uno scoglio. Soltanto nell'uscire dall'acqua le due hanno constatato che ignoti ladri avevano compiuto una rapida perquisizione tra gli indumenti, asportando un borsellino contenente 2 orologi, una collana di perle finte e diversi oggetti da toilette, il tutto per un valore di 22 mila lire.

Giuseppe Bordato, di 66 anni, da Stramare di Muggia 897, ha denunciato alla Polizia che ignoti ladri hanno asportato da una strada di Muggia, ove erano incustoditi, 5 fusti vuoti di bitume di proprietà della C.O.L.S. I danni ammontano a 5 mila lire.

Nella sala di lettura di via Trento, Giuliano Gasparini, abitante in via Lazzaretto Vecchio n. 8, ha dimenticato una macchina fotografica del valore di 30 mila lire, che non ha più ritrovato. Uscito di casa trascurando di chiudere la porta, Giovanni Piani, abitante in via Rossetti n. 74, al ritorno ha constatato che ignoti ladri avevano approfittato della sua distrazione, e che gli avevano asportato una radio e un pigiama, 30 mila lire di danni. Reno Ebert, abitante in piazza della Valle 8, ha denunciato alla Polizia di essere stato derubato di una borsa porta-utensili per motovespa che aveva lasciato momentaneamente incustodita sul marciapiede antistante la sua officina meccanica, sita in via del Ronco 2. I danni ammontano a 8 mila lire.

Avvicendamento alle colonie dell'Opera Figli del popolo

L'Opera Figli del Popolo comunica che i ragazzi partecipanti al secondo turno delle colonie di Pierabech e Casadorno arriveranno a Trieste oggi, domenica, alle ore 17 circa. Essi saranno consegnati alle famiglie in via Duca d'Aosta 10.

Il terzo turno per dette colonie partirà martedì prossimo alle ore 7, sempre dalla sede di via Duca d'Aosta. Saranno ammessi alla partenza soltanto i ragazzi in possesso della cartolina verde rilasciata dall'Ufficio colonie dell'Opera.

Transito e sosta dei veicoli nella zona della Fiera

Per la durata della Fiera sono adottati i seguenti provvedimenti per la disciplina del movimento e della sosta dei veicoli nella zona della Fiera stessa:

Vie chiuse al transito, dalle ore 8.30 alle ore 22.30, nel senso di marcia sottoindicato: via Rossetti, da via Revoltella a via Cumano; via Cumano, da via Revoltella a via Settefontane; via Settefontane, da via P. P. Vergerio a Viale Ippodromo.

Divieti di sosta: Nei tratti di Viale Ippodromo e di via Cumano antistanti l'ingresso principale della Fiera.

Posteggi per veicoli: Posteggio riservato alle autorità, piazzale della Fiera; posteggi liberi per autovetture e motocicli in via Lamarmora, con accesso dalla via delle Milizie, su doppia fila e in via Rossetti dall'incrocio di via delle Milizie alla via Lamarmora, su di una fila nella direzione di marcia.

A pagamento per autovetture con accesso da: via Lamarmora, angolo via Rossetti (cortile interno); da via Lamarmora, sullo spiazzo antistante l'accesso all'Ippodromo di Montebello. Per autocorriere: sullo spiazzo antistante l'Ippodromo di Montebello e lungo la via Rossetti, da via Lamarmora a via Revoltella, nella direzione di marcia. Riservato agli espositori, via Settefontane con accesso dal viale Ippodromo.

NAVI IN PORTO

Porto Vecchio: B. 4 «Floriana» (it.); B. 6 «F. Brunner» (it.); B. 8 «Pelagosa-Aldebaran» (it.); B. 9 «Achille» (it.); B. 10 «Elpis» (gr.); B. 11 «Ata» (it.); B. 22 «Campidoglio» (it.); B. 24 «Georgios R.» (gr.); B. 31 «Zuzemberk» (iug.); B. 37 «Monviso» (it.). **Porto Duca d'Aosta:** B. 38 «Olavus» (br.); B. 39 «Kozara» (iug.); B. 41 «Alcione» (it.); B. 45 «Orfeo» (it.); B. 47 «Vaptzarov» (bul.). **Diga:** «Andalusia» (it.). **Ars. Lloyd:** «Remo» (it.); «Laguna» (it.); «Corallo» (it.). **Ars. Dock:** «Aldebaran» (it.); «Onda» (it.); «Ascona» (hond.). **Scalo Legnami N.:** «P. St. Pablo» (pa.). **Ilva Vecchia:** «Angelica» (it.).

PROSSIMI MOVIMENTI

26 agosto: ore 18.30 «Kozara» da B. 30 a mare. 28 agosto: ore 6 «Georgios R.» da B. 24 a B. 46; ore 6.30 «Onda» dall'Ars. a B. 42.

NAVI IN ARRIVO

27 agosto: «Antonia» B. 14; sera «Eugene Lykes» B. 39. 28 agosto: alba «Olga» B. 32; «S. Pellegrino» B. 15; «Oceanic».

Movimento delle navi

«LLOYD TRIESTINO» - Prossime partenze: «Portorose»: verso 22-9 Trieste, Venezia, Bari - verso fine sett./primi ott. da Genova ev., Livorno ev., Napoli ev. per India/Pakistan-Costa Orientale. «Timavo»: verso 30-8 Genova, Livorno ev., Napoli ev. per India/Pakistan-Costa Occidentale. «Onda»: verso 31-8 Trieste, Venezia ev., Fiume, Brindisi ev., verso 10-9 Genova, Livorno ev., Napoli, Catania per India/Pakistan-Costa Occidentale-Estremo Oriente. «S. Caboto»: 27-9 Genova, Napoli, Messina per Australia. «Algina» (bananiera): verso 27-9 Genova per Somalia. «Tripolitania»: 8-9 Genova - 14-9 Napoli, Messina ev. per Somalia. «Posillipo»: 31-8 Genova, Napoli per Africa - via Suez fino a Capetown. «Risano»: verso 24-9 Trieste, Venezia, verso 29-9 Genova, Livorno, Napoli, Catania per Sud Africa - via Suez fino a Capetown. «Perla»: verso primi ottobre da Trieste ev., Genova, Nizza ev., Marsiglia, Algeri, Orano, Lisbona ev., Casablanca - Africa Occidentale - Congo - Angola.

Posizione delle navi: «Alga»: [illegible]

li - Nord America. «Santa Cruz»: 29-8 Genova, Napoli - Sud America. «Marco Polo»: 12-9 Genova, Napoli, Palermo - Sud America. «Vespucci»: 15-9 Genova - Centro America - Sud Pacifico. «Alcione»: 27-8 Trieste, Venezia, Sfax, Catania ev., Napoli ev., Sud America. «Pegaso»: verso 20-9 Trieste, Venezia, Spalato ev., Sfax ev., Napoli, Genova ev., Sud America. «Etna»: 16-9 Trieste, Venezia, Napoli, Livorno, Genova - Centro America-Nord Pacifico.

Posizione delle navi: «Alcione»: 27-8 in part. Trieste-Venezia. «A. Zotti»: 18-8 part. Suez - Ras Tanura. «Atlanta»: 25-8 in part. R. Janeiro - Victoria. «Etna»: 26-8 in part. Barcellona - Genova. «Leme»: 25-8 part. Los Angeles - La Libertad. «Marco Polo»: 20-8 part. Bahia - Las Palmas. «Nereide»: 30-8 in part. Genova - Marsiglia. «Pegaso»: 20-8 part. Dakar - Gibilterra. «Toscanelli»: 26-8 in part. Las Palmas - R. Janeiro. «San Giorgio»: 19-8 part. Napoli - Dakar. «Santa Cruz»: a Genova. «Saturnia»: 25-8 in part. Gibilterra - Napoli. «Tritone»: 22-8 part. Los Angeles - Cristobal. «Usodimare»: 26-8 in part. Punà - Callao. «Stromboli»: 23-8 part. S. Francisco - Vancouver. «Vesuvio»: 23-8 transitato Gibilterra diretto Dakar. «Vulcania»: 26-8 in part. Palermo - Gibilterra. «Vespucci»: 24-8 in part. La Guayra - Las Palmas. «C. Grande»: 26-8 in part. Montevideo - Baires. «C. Biancamano»: 25-8 in part. New York - Lisbona.

«ADRIATICA» Prossime partenze: «Campidoglio»: 28-8 da Trieste per Pireo, Limassol, Israel, Larnaca, Izmir, Pireo. «Barletta»: 31-8 da Trieste per Pireo, Istanbul. «Belluno»: verso 5-9 da Genova per Alessandria, Porto Said, Berutti, Cipro. «Abbazia»: 4-9 da Trieste per Pireo, Limassol, Israele, Larnaca, Izmor, Pireo. «Loredan»: verso 6-9 da Trieste per Grecia, Izmir (ev.), Istanbul. «Udine»: 6-9 da Genova per Pireo, Izmir, Salonicco, Istanbul. «Eperia»: 6-9 da Genova per Berutti, Alessandria. «Chioggia»: verso 10-9 da Trieste per Alessandria, Porto Said (ev.), Berutti.

Posizione delle navi: «Esperia» 27-8 da Bari per Alessandria. «Campidoglio»: 27-8 a Trieste. «Abbazia»: 27-8 in arrivo al Pireo. «Barletta»: 27-8 da Brindisi per Venezia. «Chioggia»: 2-9 attesa a Venezia. «Loredan»: 28-8 in arrivo a Venezia. «Otranto»: 25-8 da Izmir per Limassol. «Treviso»: 28-8 in arrivo a Berutti. «Rovigo»: 29-8 atteso ad Alessandria. «T. Campanella»: 27-8 a Genova. «Belluno»: 2-9 in arrivo a Genova. «Grimani»: 2-9 in arrivo a Genova. «Udine»: 27-8 ad Istanbul. «Carso»: in sosta a Genova.

GIORNALE SPORT

FAUSTA GIORNATA PER L'ATLETICA ITALIANA A BRUXELLES

TRIONFO AZZURRO NEL DISCO: primo Consolini secondo Tosi

Nella semifinale dei 400 ostacoli Filiput abbassa il record degli «europei» e quello italiano - Anche Missoni, Taddia e Moretti nelle rispettive finali

Bruxelles, 26

Giornata eccellente, oggi, per i colori italiani: se ieri sera gli azzurri avevano motivo di essere soddisfatti, questa sera l'esultanza italiana sta toccando il vertice. Ancora una volta, le note dell'inno di Mameli sono risuonate nello Stadio, di fronte a settantamila persone che gremivano ogni ordine di posti. Fra il pubblico, folta la rappresentanza degli italiani, che sembrano dotati di polmoni d'acciaio per «tifare» per i loro beniamini. E di tanto entusiasmo v'erano parecchie ragioni: la prima di tutte era un nome che questa sera viene ripetuto in tutto il Belgio, quello di Adolfo Consolini.

L'atleta italiano si è infatti laureato campione europeo del disco, con un lancio di m. 53.75, battendo perfino il suo record precedente di m. 53.19, stabilito nel campionato atletico di Oslo nel 1946. «Beppone» Tosi, manco a dirlo, si è qualificato secondo, con un lancio di m. 52.31 che lo ha lasciato insoddisfatto, dato che si riprometteva molto di più.

«Mi trovo in una forma insolitamente buona — ha detto Consolini, emergendo a fatica, pur con la sua corporatura, dagli abbracci degli altri azzurri e di un folto gruppo di italiani. — Sentivo che ce la avrei fatta. Beh, sapete — ha spiegato ad un collega belga, — ho l'abitudine di portare con me il disco dovunque vada, anche quando viaggio per conto di una ditta di pneumatici di Milano, e appena posso mi alleno».

«Ero in cattiva forma — ha mugugnato invece «Beppone» Tosi, con la caratteristica grinta di un maresciallo dei corazzieri di malumore, — altrimenti avrei fatto molto meglio. Da quando ho cominciato a lanciare il disco? Bene, avevo quattordici anni quando lo feci volare per la prima volta. E da allora gli anni sono passati, Dio sa quanti ne sono passati...». Consolini ha raggiunto Tosi, lo ha abbracciato e lo ha trascinato via.

Al terzo posto, dopo Tosi, si è piazzato il finlandese Olli Partanen, ad una rispettosa distanza dai due atleti italiani, con m. 48.69. In modo particolare gli atleti russi guardavano con invidia i due azzurri festanti.

Altro brillante successo è stato quello conseguito dallo azzurro Filiput nella seconda ed ultima batteria dei quattrocento metri ad ostacoli: lo atleta italiano ha fatto crollare il record dei campionati europei con un eccellente tempo di 52" netti. Il precedente record, stabilito nel 1946, era di 52"2, identico, del resto, al record nazionale italiano, che è stato anch'esso demolito. Filiput è giunto sul filo di lana con un vantaggio di ben nove metri sul secondo, il francese G. Elloy, seguito a sua volta dallo svedese L. Ylander.

Nel lancio del martello, lo italiano T. Taddia si è qualificato con uno dei lanci migliori, m. 55.05, superato solo dal russo A. Kanaki, con m. 57.73, che sembra essere l'unico rivale degno di considerazione per il lanciatore azzurro.

Nella seconda batteria della staffetta maschile 4x400 il quartetto azzurro ha conseguito un'eccellente vittoria, in 3'15"3, precedendo di 1"2 la Finlandia, di 1"6 la Francia, seguita da lontano dalla Jugoslavia e dall'Olanda. L'intero Stadio è balzato in piedi ad applaudire di fronte a questa netta ed entusiasmante vittoria.

Nelle semifinali dei 200 m. piani, l'italiano Moretti è giunto secondo nella seconda batteria, battuto per un soffio dal francese Bally, che ha registrato il suo stesso tempo, 21"9. Vedremo comunque nelle finali se la rivalità fra il francese e l'italiano, ormai in conto aperto, potrà portare a qualche altro risultato. Nella prima batteria, M. Colarossi giungeva quinto in 22", mentre al primo posto si affermava l'inglese Shenton.

Nella prima batteria delle semifinali dei quattrocento metri ostacoli, l'italiano Missoni è giunto terzo, in 53"6, preceduto dall'inglese Whittle e dal russo Litouev, entrambi con l'ottimo tempo di 53"1. Comunque Missoni si è qualificato per le finali, e stasera prometteva agli altri azzurri di far meglio la volta prossima.

Da segnalare, fra gli altri risultati, il quarto posto conquistato dalla Bora nella prima batteria dei duecento metri piani femminili, vinti, naturalmente, dall'olandese volante Fanny Blankers-Koen in 24"5. Nella terza batteria della stessa corsa l'italiana si è classificata a sua volta quarta, dopo che il traguardo era stato tagliato dalla russa Sechenova. E, per finire, ricorderemo che A. Matteucci si è qualificato per le finali di giavellotto, con un lancio di m. 61.63.

Nella giornata, fra i risultati stranieri, da rilevare la magnifica vittoria del cecoslovacco Zatopek nei cinquemila metri (il biondo capitano cecoslovacco si è detto soddisfatto di aver battuto il belga Reiff, vincitore delle Olimpiadi, che è stato portato via in barella, nel silenzio della folla, esausto dallo sforzo). La famosa staffetta 4x100 che per poco non aveva dato luogo ad incidenti diplomatici è stata disputata una seconda volta, ed è stata la Russia a spuntarla, precedendo l'Islanda e la Granbretagna.

ARNAUD DE BROCHGRAVE
della «United Press»

Ecco i principali risultati tecnici:

Finale 800 metri: 1) Parlett (G.B.) 1'50"5; 2) Hansenne (Fr.) 1'50"6; 3) Bannister (G.B.) 1'50"7.

Disco: 1) Consolini (Italia) m. 53.75 (nuovo record dei campionati); 2) Tosi (Italia) m. 52.31; 3) Partanen (Fil.) 48.69; 4) Johsen (Norv.) 48.55; 5) Hellberg (Sve.) 47.37.

Finale 80 metri ostacoli femminile: 1) Blankers-Koen (Ol.) 11"1 (nuovo record dei campionati); 2) Dyson (G.B.) 11"6; 3) Ostermeyer (Fr.) 11"7.

200 metri piani (uomini), semifinali: 1.a semifinale: 1) Shenton (G.B.) 21"5, 2) Camus (Fr.) 21"7, 3) Dijkmanson (Ol.) 21"9; 2.a semifinale: 1) Bally (Fr.) 21"9, 2) Moretti (Italia) 21"9, 3) Lammers (Ol.) 22".

400 metri ostacoli (semifinali): I primi tre si qualificano per la finale: 1.a semifinale: 1) Whittle (G.B.) 53"1, 2) Litnev (Urss) 53"1, 3) Missoni (Italia) 53"6; 2.a semifinale: 1) Filiput (Italia) 52" (nuovo record italiano e dei campionati), 2) Elloy (Fr.) 53"2, 3) Lounjev (Sve.) 53"3.

Staffetta 4x400, semifinale (i primi tre si qualificano per le finali): 1.a semifinale: 1) Svezia 3'17"4, 2) Granbretagna 3'18"4, 3) Russia 3'18"6; 2.a semifinale: 1) Italia 3'15"2, 2) Finlandia 3'16"4, 3) Francia 3'16"8.

5.000 metri: 1) E. Zatopek (Cecosl.) in 14'3" (nuovo record); 2) A. Mimoun (Francia) 14'26"2; 3) G. Reiff (Belgio) 14'26"2.

IL TORNEO DI PALLANUOTO AI CAMPIONATI DI VIENNA

L'Olanda batte l'Italia (9-4) conquistando l'ambito titolo europeo

Vienna, 26

L'Italia ha oggi perduto nel modo più assoluto ogni possibilità di conquistare il titolo europeo nella pallanuoto: opposti alla veloce e tecnica formazione dell'Olanda, gli azzurri hanno palesato in modo ancora più evidente tutti i difetti di impostazione e di preparazione già notati nelle loro ultime prestazioni. Per questa sconfitta, in verità, non ci sono attenuanti, nè generiche nè specifiche: abbiamo perduto in modo netto, fin troppo netto se si considera che eravamo sino a pochi giorni or sono i depositari del massimo scettro olimpionico ed europeo.

Della partita, in se stessa, c'è poco da dire. Già nel primo tempo l'Olanda ha dato al gioco l'impostazione che più le è piaciuta, sorprendendo i nostri con improvvise aperture a lato e con rovesciate in porta. In pochi minuti gli azzurri hanno subito ben quattro reti, riuscendo a violare una volta sola la porta del guardiano olandese.

Nella ripresa, dopo un inizio travolgente, l'Olanda ha rallentato il ritmo delle sue azioni, permettendo ai nostri di avanzare: così il risultato ha raggiunto un maggiore equilibrio.

Nelle gare in piscina, l'italiano Barbieri è giunto quinto nei duecento metri rana, vinti dal tedesco Klein in 2'38"6 e Massaria pure quinto nei cento metri dorso vinti dallo svedese Larsson in 1'9"4.

Pallada battuto dal triestino de Ebner

Poertschach, 26

Il triestino Oscar de Ebner ha colto due brillanti affermazioni nel corso del torneo internazionale d'Austria che si svolge in questi giorni a Poertschach, sul lago di Woerther, con la partecipazione di tennisti di sei Nazioni. De Ebner ha battuto prima il numero quattro d'Austria, Angerer, con il punteggio di 6-3, 6-3, superando poi contro ogni pronostico il forte nazionale Pallada per 6-4, 7-5, qualificandosi per la semifinale. Il torneo si concluderà nella giornata di domani con la disputa delle finali.

L'Australia ha vinto la Coppa Davis

Forest Hills, 26

L'Australia ha vinto la Coppa Davis. Nell'odierno incontro di doppio gli australiani Bromwich e Sedgman hanno battuto gli americani Schroeder e Mulloy per 4-6, 6-4, 6-2, 4-6, 6-4. Conducendo così per tre vittorie a zero, gli australiani hanno ormai conquistato la Coppa per il 1950.

Piegato dalla sfortuna l'italiano Straulino

Chicago, 26

La sfortuna che costò ieri ad Agostino Straulino nella penultima prova dei campionati mondiali vela classe stella il primo posto nella classifica [illegible] la causa del tempo eccezionalmente cattivo. La gara si iniziava con cielo coperto e burrascoso, con venti violenti ed onde alte due metri ed oltre. Nove delle quaranta imbarcazioni furono danneggiate, dovendo così abbandonare la gara. «La Merope» di Straulino ebbe la rottura di un sostegno dell'albero che venne sostituito con la drizza del flocco terminando la gara senza flocco. Alla fine della giornata egli era con punti 133 al sesto posto della classifica generale essendo arrivato ventinovesimo. Passava così al primo posto il «Robin» di Lippincott. Il campionato si conclude oggi con l'ultima prova che si effettuerà nel pomeriggio.

L'odierna riunione motociclistica a Montebello

Da stamane all'alba gli specialisti austriaci, jugoslavi e italiani del dirt trak stanno allenandosi sulla pista di Montebello per il grandioso carosello che si effettuerà dalle 15 in poi e che certo richiamerà come sempre folle entusiaste. Tutti i più quotati campioni si trovano già da alcuni giorni a Trieste con le loro macchine speciali: il «casco d'oro» Dirtl, i fratelli Killmejer, Valla, con il suo motocarrozzino munito di sterzo al carrozzino, Chalupa, Mrak, Mach, Kamper e tutti i migliori italiani, compresi i triestini De Marchi, Barbolini ecc.

Ecco il programma completo della manifestazione, che avrà inizio alle ore 15:

1.a corsa: Nazionale Scooters, categoria 125 c.c., 6 giri; 2.a corsa: Nazionale handicap, categorie 250, 350, 500 c.c., 6 giri; 3.a corsa: Dirt-trak Internazionale, categoria 250 c.c., 6 giri; 4.a corsa: Dirt-trak Internazionale, categoria sino a 350 c.c., 6 giri; 5.a corsa: Internazionale Motocarrozzini, categoria sino 1000 c.c., 6 giri; 6.a corsa: Dirt-trak Internazionale, categoria sino 500 c.c., 6 giri; 7.a corsa: Dirt-trak Internazionale handicap, categoria sino 500 c.c., 6 giri; 8.a corsa: Internazionale motocarrozzini, categoria sino 1000 c.c., 6 giri; 9.a corsa: Grande handicap finale Dirt-trak Internazionale, categorie sino 500 c.c., 8 giri.

Il «derby» di hockey Edera-Triestina 3-2

Battaglia ai ferri corti fra due squadre divise da rivalità di campanile ed entrambe in lotta per non perdere la quota nella serie cadetta. Ha vinto l'Edera per tre reti a due [illegible] una rete. Onestamente non si può affermare che questa vittoria abbia sanzionato una effettiva superiorità di una formazione sull'altra ma però ha premiato la squadra che si è dimostrata maggiormente decisa a conseguire il successo.

Della Triestina si sono distinti Bertuzzi II e Bresigar mentre l'Edera ha ritrovato il Poser delle grandi giornate. Ottimi i due portieri. Le reti sono state segnate da Poser (E.) e Bertuzzi III (T.) nel primo tempo. Triestina: Cataletto, Cosentino, Cergol, Bertuzzi II, Torrenti, Bresigar, Bertuzzi III. Edera: Tamaro, Raunitch, Gialfi Poser, Pieteski, Sossi. Arbitro: Faini di Firenze.

Il trotto a Montebello — I vincitori di ieri

Le corse svoltesi ieri a Montebello sono state vinte da: Lobelia (29.9), Enamorada (26.3), Nora d'Enea (29.7), Isacara (27.6), Longhena (27.1), Ilarione (27.5), Sparta (22.8).

AGGIUDICATO PER SOLI DUE QUINTI DI SECONDO IL GRAN PREMIO DI SILVERSTONE

Farina precede Fangio dopo un entusiasmante duello

Silverstone, 26

Giuseppe Farina ha vinto oggi, al volante della sua «Alfa Romeo», il Trofeo internazionale di Silverstone, precedendo l'argentino Fangio dopo una emozionante corsa che si è trasformata in un esclusivo duello fra le due «Alfa Romeo».

La corsa ha avuto inizio alle 16.44: immediatamente Farina si è posto al comando, ed alla fine del primo giro era seguito dalla «Maserati» di Whitehead e dall'«Alfa Romeo» di Fangio. Poco dopo il secondo giro, il francese Philippe Etancelin, su «Talbot», era costretto a sospendere la corsa per quattro minuti per noie meccaniche, ma al quarto giro era costretto ad abbandonare definitivamente la gara, per un guasto al sistema di trasmissione. All'ottavo giro la pioggia, che aveva già ostacolato le prove di qualificazione, ha ricominciato a cadere, ma l'acquazzone è cessato improvvisamente al nono giro ed il sole ha rifatto capolino fra le nubi.

Il Duca di Edimburgo, che era venuto a Silverston per veder correre la macchina «B. R. M.», speranza dell'industria automobilistica britannica, è ripartito prima che incominciasse la corsa, dato che il tanto decantato gioiello si era addirittura rifiutato di partire alle prove di qualificazione. Molti altri «sportivi» inglesi hanno seguito l'esempio, abbandonando le tribune mentre la corsa era in pieno svolgimento.

Alla fine dei primi dieci giri, Farina era sempre in testa, seguito da Fangio a 4" e da Whitehead a 22". Fangio e Farina effettuavano il giro più veloce, coprendo il circuito in 1' 52", alla media di miglia 92,90 all'ora.

Al ventesimo giro Fangio si rimetteva in testa, con un vantaggio di una trentina di metri: cominciava così il duello più appassionante della gara, mentre Whitehead rimaneva a 25", seguito a sua volta da Harrison, Gerrard e Shawe-Taylor. Alla fine del ventesimo giro, le due «Alfa» segnavano una media di 90,40 miglia orarie. Al ventitreesimo giro, Fangio e Farina avevano doppiato tutti i concorrenti, ad eccezione di quattro.

Al ventiquattresimo giro, Farina riassumeva il comando, guadagnando un lieve vantaggio su Fangio. Il duello proseguiva: al trentesimo giro, Fangio ripassava in testa, mentre Whitehead era sempre buon terzo, seguito dagli altri già citati sopra, nello stesso ordine. Il pilota italiano riusciva a sorpassare l'argentino al trentunesimo giro, accumulando un progressivo vantaggio che al trentaquattresimo giro era salito ad una quarantina di metri. Alla fine, Farina giungeva primo al traguardo, con un vantaggio di soli due quinti di secondo sull'argentino.

Subito dopo l'arrivo, Farina e Fangio sono stati assaliti dai cacciatori d'autografi ed hanno dovuto avere molta pazienza per accontentare almeno una parte. Farina si è detto soddisfatto della vittoria, mentre Fangio ha dichiarato di non poter trovare scuse alla propria sconfitta, ma di voler risparmiarsi per il Gran premio di Monza.

GEORGE CHANDLER
della «United Press»

Ecco l'ordine d'arrivo: 1) Giuseppe Farina, su «Alfa Romeo», che copre il percorso di km. 163 in un'ora, 7' 17" alla media oraria di miglia 90,16; 2) Juan Manuel Fangio (Argentina) su «Alfa Romeo», una ore, 7' 17" 2 quinti alla media di miglia 90,15; 3) P. Whitehead, su «Era», un'ora 8' 21" 2 quinti; 4) T. C. Harrison, su «Era»; 5) B. Shawe-Taylor, su «Era»; 6) S. Moss, su «H. W. M.»; 7) Y. Giraud-Cabantous, su «Talbot»; 8) Chiron, su «Maserati»; 9) David Hampshire, su «Maserati»; 10) P. Levegh, su «Talbot».

LA PRIMA PROVA del campionato del Golfo

I marinai sono come gli alpini: rispettano le tradizioni. La Società triestina della vela, che ha organizzato la regata velica del golfo di ieri, ha fatto gli onori di casa in maniera inappuntabile. Ha messo a nostra disposizione il più brillante motoscafo del golfo, il «Giovanni Abbondanza», un gioiello lucidato da tutte le parti che a piena velocità raggiunge i trentacinque nodi all'ora.

Con quell'elegante imbarcazione fornita di doppia elica abbiamo incrociato in lungo e in largo sul campo di regata dove quaranta barche con candide vele gareggiavano a passo lento. Com'era previsto i soffi sono stati scarsi, anzi scarsissimi e molto capricciosi, talchè chi voleva approfittarne doveva andarseli a cercare con bordi che parevano talvolta assurdi. Talvolta accadeva che la bonaccia fosse assoluta e allora per dei secondi, che ai regatanti parevano secoli, le barche rimanevano ferme e gli uomini degli equipaggi coi nervi a fior di pelle.

E' stata dunque la regata dei nervi e dei colpi di mano, regata che ha visto una magnifica giornata dei monfalconesi, riusciti vincitori in tre delle quattro prove. Per colpi di mano intendiamo manovre coraggiose alla ricerca del vento e ha avuto la meglio chi ha resistito allo snervante lavorio di bordeggi elaborati in cui la sensibilità si misurava al millesimo.

Nella categoria stelle tutto si è svolto secondo quanto avevamo previsto alla vigilia. Le due imbarcazioni monfalconesi, costruite col criterio della «star» americana, con una bella velatura e albero munito di una sola crocetta che permette una maggior manovrabilità di vela, sono state le protagoniste della regata. Specialmente «Perla» con Trani e Crosara, ha comandato la regata autorevolmente, seguita a una certa distanza dalla gemella «Velella», con Zia e Lautieri. Una bella lotta è stata ingaggiata per le piazze d'onore fra un numeroso lotto di imbarcazioni.

L'episodio del primo viraggio è stato veramente emozionante. Intorno alla boa si trovavano molte imbarcazioni in atto di doppiare ed apparve difficile stabilire quale passasse prima, se «Furia» del magg. Judy, «Luisa II» di Sorrentino, «Aries» del capodistriano Fonda, «Axilla» del campione del golfo Gino Paolin, oppure altre sopraggiungenti. La più brillante manovra di viraggio è stata fatta da Paolin che è andato ad affiancarsi al bravo maggiore americano e al tenace tenente Sorrentino; poi Paolin ha avuto la meglio su tutti ed è giunto al traguardo terzo, dopo i due monfalconesi; Sorrentino è giunto quarto.

Nei beccaccini la vittoria del giovanissimo Sandrin, su «Diana» della S.T.V., è stata un capolavoro che ha riempito di gioia i soci della Società velica. Erano in mare ben 15 beccaccini e c'era da lottare con elementi di provata capacità; ma Sandrin non si è preoccupato: è partito subito in testa e con una serie di bordi a zig-zag ha mantenuto il vantaggio su tutti anche nella più perfetta bonaccia, fino al traguardo dove è giunto con più di cinque minuti di vantaggio su «Ali» comandato dal monfalconese Altran. Il campione muggesano Postogna, su «Palino» ha ottenuto un buon terzo posto; l'altro muggesano, Sfetez, su «Nebri», è giunto quarto.

La regata delle jole olimpioniche ha messo in luce un altro giovanissimo atleta della vela e del timone: il monfalconese Bartoli su «Tatiana». Bartoli aveva quali avversari il campione italiano Rinaldi e altri consumati jolisti. La sua gara è stata un capolavoro di intuito.

Il campione italiano è giunto al traguardo circa tre minuti dopo e si è congratulato col vincitore. Lotta serrata per il terzo posto fra Inchiostri, Velli e Demarchi che hanno gareggiato in un fazzoletto. Ha avuto la meglio Inchiostri, seguito dal concittadino Velli.

I dinghi hanno portato una bella nota di giovinezza alla regata. La squadra degli allievi monfalconesi si è comportata con bravura e disinvoltura facendo scivolare sapientemente quei gusci di noce fra un mare tappezzato di imbarcazioni più grosse e più veloci. «Sorceto» comandato da Costanzi ha vinto in bellezza battendo i suoi compagni di scuderia Rumich, su «Fuffi» e Michel su «Wolf».

Oggi, con la terza prova che si correrà sul vallone di Muggia, organizzata dal Circolo della vela di quella località, si chiudono le regate del golfo ed ha fine la stagione velica. Le prove odierne si presentano quanto mai interessanti. Nelle stelle oramai la vittoria del trofeo e il titolo di campione sono virtualmente assicurati a Monfalcone; resta da decidere per le piazze d'onore. In tutte le altre specialità la lotta è tuttora aperta anche per il primato.

ITALO SONCINI

VITTORIO TRANQUILLI
Direttore responsabile
Pubblicazione autorizz. dall'A.I.S
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

Avvisi economici

(Continua in 6.a pagina).

(Continuaz. dalla 5.a pagina)

MATRIMONIALE centralissima eventuale uso salotto, cucina affittasi. Cass. 23016 F UPI.

MATRIMONIALE modernissima, comodo cucina, bagno, tutte comodità, un anno anticipato, esclusi bambini affittasi. Cass. 22924 F UPI.

MATRIMONIALE possibilmente coniugi americani affittasi. Informazioni: Camiceria via Roma 17. 46482 F

MATRIMONIALE affittasi periodo Fiera. Telefonare 27970 lunedì. 66855 F

MATRIMONIALE nuova, comodo cucina, bagno, garage, giardino, vicino Banne affittasi coniugi americani. Cass. 22962 F UPI.

MATRIMONIALE comodo cucina centro affittasi famiglia americana anche bambini. Caffè S. Marco dalle 11-12. 66903 F

SALOTTO (garconniere) ingresso libero affittasi. Cass. 22952 F UPI.

SIGNORA sola darebbe vitto prezzi modici. Cass. 22949 F UPI.

STANZA due letti affittasi provvisoria per giornate Fiera. Via Madonnina 28-I Girardi. 46456 F

STANZA con bagno, telefono, vitto buono, abbondante affittasi distinto. Telefonare 66-14. 66803 F

STANZA mobiliata a persona sola affittasi. Ind. UPI. 66804 F

STANZA bellissima, telefono affittasi distintissimo. Indirizzo U. P. I. oppure telefonare 97593. 66791 F

STANZA mobiliata con due finestre affittasi distinto. Cass. 23009 F UPI.

STANZA salotto telefono paraggi stazione affittasi periodo Fiera. Indirizzo UPI. 66939 F

STANZE matrimoniali, stanze 3000, stanze uso ufficio affittansi. Torrebianca 41, Rosa, telefono 7419. 003 F

STANZE tre vuote uso ufficio offronsi. Slataper 1, Dell'Oste. 46503 F

STANZETTA vuota uso ufficio affittasi. Indirizzo UPI. 66818 F

STANZETTA 2 letti affittasi. Indirizzo UPI. 66940 F

G ISTRUZIONE L. 20

A. STENOGRAFIA: insegnamento accuratissimo. Diplomi. Nuovi corsi (45 giorni): 2000. ICCO: Teatro 1. 46478 G

A. CONTABILITA': insegnamento pratico moderno (come in una vera azienda). Ricalco. Diplomi. Nuovi corsi: 2000. ICCO: Teatro 1. 46478 G

A. DATTILOGRAFIA: macchine modernissime (Olivetti, Remington - Underwood). Insegnamento accuratissimo razionale. Diplomi. Nuovi corsi (45 giorni): 2000. ICCO: Teatro 1. 46478 G

APERTI corsi riparazione esami qualsiasi materia scuole medie, inferiori, superiori, avviamento, elementari. Lezioni particolari. Corsi serali per adulti inglese, francese, stenografia, contabilità, dattilografia (Olivetti nuovissime), L. 600 mensili per gli iscritti nel mese di agosto. Istituto Enenkel, Battisti 22, tel. 88-00. 66737 G

APERTURA 15 settembre corso preparatorio per la licenza Media e corso per la licenza Avviamento commerciale ed industriale. Istituto Enenkel, Battisti 22. 66906 G

APERTURA 15 settembre Corsi Maturità Classica, Scientifica, Abilitazione magistrale. Ragionieri, Geometra, Nautica. Istituto Enenkel. Battisti 22. 66906 G

APERTURA 15 settembre elementari I, II, III, IV, V. Istituto Enenkel, Battisti 22. 66906 G

BALLARE elegantemente, rivolgetevi notissima Scuola Pertot, Imbriani 14, tel. 5504. G

BERLITZ School, lingue estere, lezioni individuali e collettive, traduzioni, perizie, esami. Ponterosso 2, tel. 3121. 2 G

DATTILOGRAFIA prima scuola autorizzata lire 30 lezione. Stenografia. Gatteri 12. 117 G

ESAMI medie inferiori, superiori, preparazione sessione autunnale. Istituto «Battisti», viale XX Settembre 24, telef. 96339. 66816 G

LA scuola di taglio Giuseppe Kosik inizia i corsi dal giorno 4 settembre. Iscrizioni giornalmente in via Bazzoni 9-II p. 66913 G

LEZIONI inglese impartisce universitaria. Tel. 25868, ore 15-16. 46358 G

PIANOFORTE metodo conservatorio, teoria musicale, solfeggio parlato, dettato. Battisti 22-I, Enenkel. 66906 G

PROFESSORESSA pianoforte impartisce lezioni incluso teoria-solfeggio. Rivolgersi dalle 16 alle 17 via Milano 3. 66815 G

RIPARAZIONE tutte materie scuola media, avviamento, prezzi convenientissimi. Giulia 26-I. 46497 G

SCUOLA taglio Isopo apre corso 6 settembre. Iscrizioni 10-12, 16-19. Carducci 34-I. 66806 G

SIGNORA madrelingua tedesca praticissima insegnamento lire 200 lezione. Scrivere: Damiani, Pindemonte 9. 66915 G

TRADUZIONI assumonsi tedesco, inglese, sloveno, cecoslovacco, privato o ufficio. Offerte Cass. 22990 G UPI.

H OGGETTI SMARR. RINV. L. 20

BRACCIALETTO catenella doppia oro, poco valore, caro ricordo, smarrita venerdì ore 18.30-19.15 tram n. 5 tratto Roiano-S. Antonio Nuovo oppure strada via Dante, Corso, Piazza Borsa. Mancia riportando Ind. UPI. 46516 H

CANE caccia Bracco tedesco nero pezzato bianco smarrito presso San Vito. Mancia riportandolo via Ginnastica N. 11, Maddaleni. 66859 H

CATENINA da polso con targhetta smarrita il 25 corr. paraggi Montebello. Riportarla verso mancia Donadoni 36, Sorci. 66864 H

GOLFINO tirolese verde, bambino smarrito domenica scorsa bagno S. Nicolò. Pregasi rinvenitore portarlo via Montorsino 3, pasticceria «900». Mancia. 66850 H

PICCOLO pezzo stoffa marrone smarrito venerdì negozio manifatture via Madonna del Mare, paraggi. Telefonare 96573. Mancia. 66784 H

I OFF. APPART. BOTT. L. 20

A. SCAMBIO 2 stanze cucina paraggi Mercato coperto con 3 stanze cucina. Offro lauto compenso. Mercurio, Venezian 27, telef. 4309. 46502 I

APPARTAMENTINO camera cucina vicinanze cantiere affitto minimo scambiasi con uguale o camera in più anche case nuove, ricompensa. S. Marco 45-I, Turco. 66808 I

APPARTAMENTINO casa nuova, altro 4 stanze, vuoti, affittansi verso contributo. Torrebianca 24. 66880 I

APPARTAMENTO Gorizia via principale, moderno, 5 stanze, bagno, riscaldamento centrale, ascensore gas e corrente industriale scambiasi con altro appartamento di Trieste anche più modesto. Scrivere Fermo posta Gorizia, Porto d'armi N. 315775. 23022 I

APPARTAMENTO 2 stanze grandi, stanzetta, cucina, confort, soleggiato P. Perugino scambiasi eguale pianoterra-I piano. Offerte Cass. 22985 I UPI.

APPARTAMENTO mobiliato 2-3 stanze cucina bagno indipendente affittasi (preferenza alleati). Cassetta 22998 I UPI.

APPARTAMENTO moderno tre stanze, bagno accessori, vicinissimo Fiera, scambiasi con quartiere in villa. Cass. 13145 I UPI.

APPARTAMENTO 2 stanze stanzino cucina accessori scambio con 4 o 5 stanze o villetta paraggi Rossetti, compensando spese. Cass. 13131 I UPI. 13131 I

APPARTAMENTO signorile termobagno centro Gorizia libero scambiasi uguale Trieste centro. Cass. 13129 I UPI.

APPARTAMENTO nuovo 2 stanze, camerino, cucina, accessori, bagno installato, rione Sanvito, soleggiatissimo, uso giardino scambiasi altro centro. Telefon. 92854. 66878 I

CAMERA grande cucina centro scambiasi con due camere verso compenso. Solitario 5-IV porta 19. 66819 I

CAMERA cucina accessori scambiasi eguale Servola centro. Veltro 11, Zadnik. 66907 I

CAMERA focolaio scambio con camera cucina o altra camera focolaio. Cass. 22984 I UPI.

CAMERA cameretta cucina confort scambiasi uguale o più grande. Indirizzo UPI. 66824 I

CAMERA grande cucina soleggiato ICAM scambiasi. Preferirebbesi «Vaticano», Piazza Foraggi 4, porta 16. 66810 I

CAMERA focolaio scambierei per uguale o camera cucina dando buon compenso. Via De Fin 4, II p. Traversale via S. Vito. 66785 I

CAMERA camerino cucina più camera da riparare in viale Sonnino 27, Vianello, scambio con camera cameretta cucina ai Campi Elisi. 66820 I

CAMERE due cucina confort scambio camera cucina. Strada di Fiume 16. 66829 I

CASE nuove 2 camere sala pranzo cucinetta bagno scambierei con camera camerino oppure grande camera cucina purchè agente Polizia. Cervini, S. Giovanni Guardiella 1000. 66817 I

CASETTA 4 vani corrente industriale orto e campagna periferia, capolinea autobus scambiasi camera camerino e cucina città. Tassini, Piccardi 43-I. 66748 I

COMPENSANDO scambierei camera camerino cucina con stanza in più (escluso periferia). Zacchigna, Promontorio 10. Ore 8-10. 46434 I

QUARTIERE due stanze grandi, camerino, cucina, giardino, paraggi Giardino Pubblico, scambiasi con quartiere due stanze centro. Eventualmente Icam. Offerte Cassetta 23019 I UPI.

QUARTIERE camera cucina affittasi. Agenzia «Alabarda», S. Spiridione 6. 66917 I

QUARTIERE rimesso nuovo 5 minuti autobus da centro, 3 stanze, bagno, accessori, giardino, splendida vista golfo, scambiasi con altro uno due ambienti più, città. «Alabarda», Spiridione 6. 66869 I

QUARTIERE 2 camere cucina anche periferia cercasi pagando spese fino 300.000. Cass. 13123 I UPI.

QUARTIERE camera cucina soleggiato casa nuova scambiasi con 3-4 stanze, compenso spese. Cass. 22930 I UPI.

QUARTIERINO (ICAM) camera, cucina, accessori, soleggiato scambiasi con eguale o più grande (Roiano - Barcola). Indirizzo UPI. 66699 I

SCAMBIASI quartierino 2 stanze cucina casa nuova bella paraggi Sonnino con casette con terreno anche periferia. Indirizzo UPI. 66935 I

STANZA stanzetta cucina centro scambiasi con più grande verso compenso anche periferia. Cass. 22972 I UPI.

UFFICIO centralissimo 2 stanze ingresso libero affittasi. Cassetta 22999 I UPI.

L RICH. APPART. BOTT. L. 20

APPARTAMENTO mobiliato o matrimoniale uso cucina, preferenza vicinanze Roiano, cercano coniugi americani. Cassetta 22911 L UPI.

APPARTAMENTINO mobiliato cercano coniugi americani senza bambini. Cass. 22942 L UPI.

APPARTAMENTO o villa 4 o 5 stanze, mobiliate, conforti, cerca diplomatico americano. Cassetta 22977 L UPI.

APPARTAMENTO 3-4 stanze confort cercasi verso ottimo affitto. Cass. 22966 L UPI.

CONIUGI cercano alloggetto mobiliato. Scrivere Cassetta 22986 L UPI.

MAGAZZINO grande cercasi. Indicare posizione esatta. Cassetta 22979 L UPI.

PORTINERIA casa nuova cercano due sorelle media età, una sarta. Galatti 20, Fonda. 66836 L

QUARTIERE anche periferia due camere cucina cercasi compensando spese. Cass. 22960 L UPI.

QUARTIERE libero in affitto 2 o 3 stanze pagando bene cercasi. Ind. UPI. 66851 L

QUARTIERE tre stanze cucina accessori cercasi pagando bene. Telefonare 4196 lunedì. 66844 L

QUARTIERE camera camerino cucina disposti 200.000 compensare spese cercano coniugi soli. Cass. 22953 L UPI.

QUARTIERE 2 camere camerino cucina libero cercasi anche periferia prelevando mobilio o sostenendo spese fino 500.000. Cass. 22923 L UPI.

QUARTIERE oppure una due camere comodo cucina cercano coniugi soli pagando bene anticipato fino un anno o cambio completo mantenimento. Rivolgersi Foscolo 2, portineria oppure Campo San Giacomo 15, Voltolini. 66872 L

QUARTIERE anche periferia cercasi compensando spese. Corso Garibaldi 11-IV destra. 46498 L

M VENDITE D'OCCAS. L. 20

AFFARONE: bellissimo radiogrammofono perfetto, dischi vendesi lire 35.000. Tauzzi, Marconi 16-III. 66788 M

ASPIRAPOLVERE, lucidatrici REM, trentennale incontrastato successo. Concessionario: Julia Radio, San Lazzaro 17. 46470 M

BELLISSIMI cuccioli Pastori belgi, pelo lungo, vendonsi. Via Manzuolo 4. 66801 M

BOTTI 7 da 7 hl., tino 1 da 7 hl. vendonsi. Via Veruda 21 (Rozzol). 46462 M

CARROZZELLE sport nuove molleggiate occasione vendonsi rateamente. Maiolica 13-III. 66923M

COMPLESSO amplificatore Fonomicro in due valigie 4 Watts. Bollitore gas tre fiamme vendonsi. Bressan, Machiavelli 20. 46481 M

CUCINE economiche «Zoppas», fornelli gas, elettrici, petrolio. Rateazioni, via S. Lazzaro 16, Zennaro. 46485 M

ENCICLOPEDIA Treccani nuova 38 volumi con atlante gigante e mobile vendesi. Telefonare 32-072. 46480 M

FONOTAVOLINO dischi vendesi. Foscolo 18, portineria. 66847 M

FOTOGRAFICA «bb. Rodenstock 3:8 ott. 1/400 comp. acc. vendesi. Ginnastica 32-IV sin. 66863 M

FOTOGRAFICA Kodak, braccialì oro vendonsi. Ginnastica 15-III porta mezzo. 66944 M

FRIGORIFERI «Ready» «Rolley» 69.000 - 79.000 - 85.000. Grandioso successo. Vendita rateale. Rappresentante esclusivo: Magnadyne Radio Zanetti, via Cavana 6. 1602 M

LETTINO cromato vendesi. Via Giulia 11, Alberti. 66895 M

LUCIDATRICI tre spazzole con aspirapolvere «Tapies» 43.000. Aspirapolvere originali svizzeri, grande assortimento. I prodotti più fini ai prezzi più bassi. Vendita rateale. Esclusivista: Magnadyne Radio Zanetti, via Cavana 6. 1602 M

LUCIDATRICI, aspirapolvere REM, insuperabili, svariati modelli. Concessionaria: Julia Radio, San Lazzaro 17. 46470 M

MACCHINA Singer garantita vendesi occasione. Corso Garibaldi 6, I, sinistra. 66849 M

MACCHINA Singer perfetta 8000, altra spola rotonda rientrante anteguerra, bellissima, tipi assortiti migliori marche da 20.000; Macchine «Diamant» nuove su mobile lussuoso 50.000, pagamento rateale vendonsi. Manzoni 4, negozio. 66823 M

MACCHINA maglieria «Dubied» 8x60 seminuova vendesi occasione. S. Michele 25-II p. 66790 M

MACCHINA Singer sarto efficientissima vendesi primo offerente 50.000. Bais, Goldoni 9-I. 66874 M

MACCHINA cucire perfetta garantita 10.000 vendesi straoccasione. Settefontane 12, interno. 66887 M

MACCHINA maglieria per calze, sciarpe perfetto ordine tutti gli accessori vendesi 45.000 trattabili. Viale Sonnino 27-I. 66901 M

MACCHINA Singer rientrante americana seminuova occasione, altra famiglia, garantite, 8000-13.000. Scambi, rimodernature ratealmente Maiolica 13-III. 66923 M

MACCHINA cucire rientrante Singer americana anteguerra mobile perfetta macchina scrivere ufficio Royal vendonsi. Pietà 29-V. Capolino. 66899 M

MACCHINE cucire Necchi B. U. cuciono, rammendano, ricamano, attaccano bottoni, uniscono pizzi senza telaio, fanno sopraffili e occhielli: garanzia 15 anni. Altre Singer rientranti d'occasione. Officina riparazioni. Tullio, Trieste, Battisti 12, tel. 65-33. Monfalcone, Corso 28. 46439 M

MANTELLI, tailleur, taglia 50 vendonsi. Ind. UPI. 66942 M

MATERASSI due lana vendonsi occasione. Fonderia 12, primo, destra. 66910 M

MATRIMONIALE moderna, macchina cucire vendonsi. Gatteri 54, terzo, porta 8. 66866 M

PELLICCE bellissimi modelli, colli, volpi, assume pure riparazioni, trasformazioni, prezzi bassissimi. Pellicceria Mazzucchetti, Rossetti 28, tel. 96594. 66704 M

PELLICCE zampe teste, riccio murmel ratmosque, altre comuni pronte e su misura, pellicette, colli e guarnizioni prezzi imbattibili, facilitazioni pagamento. Cervo, XX Sett. 16, tel. 96301. 66879 M

PHONOLA modello Ceciliani 160 rulli vendesi occasione. Trento 15, III sin. ore 10-13.30. 66865 M

RADIO Magnadyne la marca di supremazia assoluta. La più grande fabbrica radio d'Italia. 5 valvole, 4 onde: 28.000. Vendita rateale. «La sola Radio che vale più di quello che costa». Esclusivista: Magnadyne Radio, Zanetti, via Cavana 6. 1602 M

RADIO, fonobar lusso, aspirapolvere, lucidatrici, frigoriferi primarie marche, vasto assortimento. Concessionaria: Julia Radio, San Lazzaro 17. 46470 M

RADIO a rate, per tutti. Scambi, riparazioni. Radio Trieste, XX Settembre 15. 1523 M

RADIO corte medie cortissime seminuova primaria marca vendesi occasione. Ventisettembre 90, mezzanino destra. 66840 M

RADIO Phonola, Minerva, Telefunken ai migliori prezzi con vendita rateale vera occasione. Telefono 95-309. 46457 M

RADIO Geloso vendesi occasione. Rivolgersi Lussetich, S. Michele 25. 66797 M

RADIO marca piurionda perfetta 12.000 vendesi. Crispi 17, terzo, sinistra. 66892 M

RADIO efficente 3 onde, perfetta, vendo. Parini 5-II, Lutman. 66908 M

RADIO FRANCO. Nel negozio «Radio Franco», via S. Francesco 2, tel. 53-32, troverete apparecchi radio delle migliori marche: Minerva, Telefunken, Philipps, Phonola, C.G.E., ecc. a prezzi di listino. Se vorrete cambiare il Vs. apparecchio, vi ritireremo l'apparecchio usato valutandolo al massimo e concedendoVi pure facilitazioni di pagamento per il rimanente della cifra da pagarsi. Se invece vorrete riparare il Vs. apparecchio, Vi verrà riparato nel ns. ben attrezzato laboratorio in grado di rimettere in efficienza qualsiasi apparecchio di qualsiasi tipo e marca. Visitateci e osservate le vetrine. 66830 M

RADIO delle migliori marche, Phonola, Kennedy, Crosley, C.G.E., Telefunken, Minerva da lire 27.000 in poi potrete acquistare con comode rate mensili, senza nessun aumento fino 12 mesi, presso il Laboratorio Radiotecnico Triestino Viale XX Settembre 79, che garantisce la massima assistenza tecnica. Si affettua la vendita rateale anche fino a 20 mesi. L'attrezzatissimo laboratorio è specializzato per qualsiasi riparazione nel campo radioelettrico con garanzia, precisione. Preventivi gratis basta telefonare al numero 96488. 66883 M

TELAIO per tessere vendesi. Strada per Longera 1-4, calzolaio. 66786 M

TENDE porta contro mosche, ventilatore marino vendesi occasione. Telefono 93727. 66897 M

N ACQUISTI D'OCCAS. L. 20

A. BOTTIGLIE, flaschi, damigiane, rottami ferro, acquistansi. Vittori, Carpison 20 B, tel. 8008.

CRISTALLO servizio da tavola, porcellane, posate d'argento, Frigidaire, acquisto. Scrivere: Cass. 22992 N UPI.

MOBILI attrezzatura negozio mercerie acquisterei. Telefonare 93941. 60789 N

PELLICCIAIO-macchina acquisto. Cass. 22992 N UPI.

NN MOBILI – PIANOF. L. 20

A.A. A condizioni di pagamento sino 30 rate mensili potrete acquistare matrimoniali, cucine, salotti; sino 12 rate mensili pezzi singoli rivolgendovi da Stegù, D'Azeglio 20. 66905 NN

A. LIBRERIE moderne con armadi, scrivanie, camere letto prezzi di fabbrica, facilitazioni. Via Scaletta 8. Tel. 96716. 66929 NN

A. MATRIMONIALE grandiosa, finissima, 2 specchi 250.000 vendesi straoccasione 135.000. Ghirlandaio 34. 46494 NN

ACQUISTATE cucine, matrimoniali, salotti, 10 anni di garanzia, facilitazioni di pagamento comodo. Giglietta, via Conti 10-12, fermata tram numero 5. 120 NN

AI fidanzati! Visitando il «Paradiso delle spose», via Carducci 10, vi convincerete che per sposarsi occorre solamente buona volontà. Non esistono più difficoltà finanziarie; riceverete l'arredamento della casa: mobili comuni, lussuosi, condizioni speciali per voi. Confrontate anche qualità. 46490 NN

AL Magazzino Punzo, Carducci 10 durante il periodo della Fiera, vendita speciale prezzi ridotti e condizioni di pagamento convenienti. Confrontate. 46490 NN

ARMADIO vestiti 4000, bollitore gas vendonsi. Crispi 17, terzo, sinistra. 66893 NN

ASSORTIMENTO bellissimo matrimoniali cucine divaniletto librerie bar. Via Pascoli 26, dirimpetto Istituto, fermata tram 5. 66746 NN

ATTACCAPANNI 6000, armadi guardaroba 13.000, divanoletti allungabili 10.000, poltroneletto 18.000, lettini 5000, letti con rete 8500, matrimoniali 75.000, salottiletto 55.000. Tarabochia 6. 66769NN

ATTENZIONE! Visitatori Fiera non tralasciate visitare «Mobili Polli». Assortimento cucine bellissime, lavorazione speciale, modelli esclusivi; matrimoniali comuni, lussuose; soggiorno, tinelli, salotti, divaniletto, poltroneletto, ecc. Massima garanzia. Agevolazioni speciali. Viale Sonnino 26. 66839 NN

CAMERA una persona, quasi nuova vendesi. Corso 19, I. 225 NN

CAMERE cucine modernissime propria fabbricazione. Fonderia 10, interno, falegnameria. 46483 NN

CUCINA usata forno gas orologio vendonsi. Mazzini 44-II destra. 66931 NN

CUCINA usata vendesi occasione. Limitanea 1 primo, Scaltri. 46506 NN

CUCINA nuova vendesi 39 mila. Pilastro, via Capuano 12. 66747 NN

CUCINA buonissime condizioni vendesi 10.000 trattabili. Via Cologna 77, int. 6. 66867 NN

CUCINE, camere, salotti diversi tipi, troverete da Silico e Bailotti in via Pascoli 38 (ex Istituto) negozio, pagamento anche rateale. 83 NN

DIVANO due poltrone, lavandino, armadio bianco con specchio, tavolino, lampada, etaser vendonsi. Visitare lunedì ore 10-19. Belpoggio 1, porta 6. 66822 NN

FABBRICA mobili Detoni, via della Tesa 38; vastissimo assortimento mobili lussuosi, comuni ed economici; camere da letto, stanze da pranzo, stanze da soggiorno, cucine, salotti, attaccapanni, mobili singoli, materassi, suste, ecc. Facilitazioni pagamento. 87 NN

LETTO, susta, materasso lana vendonsi occasione. Foscolo 30, III interno. 66941 NN

LETTO due persone susta nuova vendonsi. Foscolo 18, portineria. 66847 NN

MATRIMONIALE ordinata 230.000 vendesi 130.000, altra massiccia usata 87.000, altre grandioso assortimento vendonsi metà prezzo. Confrontate contro quale occasione. Mobilificio Biecher, via Istria 27 (dirimpetto Caserma). 66767 NN

MATRIMONIALE quattro porte, due specchi, paniforti vendo qualunque prezzo. Via Galleria 7, falegname Santo Mario. 464888 NN

MATRIMONIALE seminuova vendesi. Via Ponte 6-II. 46504 NN

MATRIMONIALE moderna paniforti originali massima garanzia vendo. Molinavento 44, pianoterra. 66807 NN

MATRIMONIALE 4 porte paniforti, cucina massiccia, facilitazioni. Pascoli 46, Dimartino. 66858 NN

PIANINO studio vendesi sessantamila anche a rate. Informarsi trattoria Revoltella 87. Dalle 17 alle 19. 123 NN

PIANINO nero accordatura normale noleggiasi. Rismondo 9, cortile. 46513 NN

PIANINO nero piastre incrociate vendesi. Canova 24-IV, porta 13. 66862 NN

PIANINO, buone condizioni vendesi. Luft, Rittmeyer 20-II. 46465 NN

PIANOFORTE da concerto meccanica inglese cercasi noleggio da persone private. Telefonare 39-85 o dalle 17.30 alle 18.30 71-49. 66812 NN

PIANOFORTE mezzacoda studio vendesi sessantamila anche a rate. Lunedì dalle 17 alle 19. Canova 11, portineria. 132 NN

SCRIVANIA adatta studio-ufficio vendesi occasione. Pascoli 8, quarto destra. 66896 NN

STANZA pranzo lussuosa vendesi. Indirizzo UPI. 46458 NN

SUSTE due metalliche tipo divanoletto seminuove 2000. Zovenzoni 4 interno. 66873 NN

BOTTAME da 50 a 7 troverete da Beltrame. Toro 4. 66857 NN

O COMMERCIALI L. 35

A. TRASPORTI celeri effettuansi città. Carpison 20, tel. 80-08. 119 O

ABETE, faggio evaporato, naturale, madieri compensati, faesite. Stern-Weintraub, D'Azeglio 10, telefono 93015. 66205 O

FAESITE, legname prezzi speciali per la Fiera di Trieste. Deposito: via M. D'Azeglio 10, telefono 93015. 46412 O

FALEGNAMI: Compensati pioppo garantiti prezzo fabbrica. Madonnina 6, tel. 90315. 46429 O

IMPIANTI contabili, sistemazioni aziendali tecnico amministrative, schemi di funzionamento, svolgimento della completa amministrazione su basi di elementari indicazioni, controlli, personale serio frazioni giornata dispone competente organizzazione interessati scrivano Cass. 23012 O UPI.

TAVOLAME abete, larice, duro, travature, madieri, parchetti vende Calea, viale Sonnino 24, telefono 90441. 299 O

RELAZIONI d'affari cercansi in qualsiasi cosa. Hecher, Vienna III Ungargasse 3. 46423 O

TRASPORTO consegno città anche piccoli quantitativi mediante furgoncino Vespa. Ottime condizioni, referenze massime. Scrivere: Doplicher Renato, via Zorutti 16. 46410 O

P RAPPR. PIAZZISTI L. 20

A persona seria introdotta drogheria affiderei vendita due importanti case. Via dell'Agro 3, portineria. 66884 P

ANTICHISSIMA casa nota e apprezzata specialità e liquori riorganizzata dopo eventi bellici cerca elementi introdotti caffè, bar, drogherie Italia centrale e settentrionale. Preghiamo specificare. Scrivere Casella B. 4699, SPI, Napoli. 6098 P

CASA rappresentanze cerca piazzista ramo cioccolata, vermouth; precisare età, referenze. Offerte Cass. 13150 P UPI.

COLLABORATORI - procacciatori affari Trieste rami: edilmeccanici, elettromedicali, alimentari, inizialmente sola provvigione cerca azienda introdottissima. Offerte Cassetta 1651 P UPI.

IMPORTANTE casa olearia oneglese cerca agenti buona conoscenza zona agricola vendita damigiane olio oliva e saponi direttamente privati consumatori, ottima retribuzione. Scrivere: Oleificio Tortella - Ufficio Propaganda. Casella Postale 182, Bologna. 6090 P

PRIMARIA ditta salumi e formaggi cerca abili piazzisti, possibilmente con patentino per Trieste. Cass. 22969 P UPI.

RAPPRESENTANTE necessiti viaggiare settimanalmente Friuli mio furgoncino partecipando cerco. Telefonare 29685. 66800 P

Q AUTO MOTO CICLI L. 35

A. AUTOCARRO Diesel nuovo modello OM Leoncino ultraeconomico 10 litri nafta 100 km., velocità 75 orari, portata ql. 25. Immediata licenza terzi. Vendite sistema «Sava». Visite prove: Commissionaria OM, Trieste, Fabio Severo 52, telefono 72-09. 12888 Q

A. MATCHLESS ottime condizioni vendesi scambiasi Topolino apribile. Norbedo. Galleria 3. 48468 Q

A. TOPOLINO sport carrozzeria Ghia perfettissima vendesi. Telefonare 6106. 46472 Q

ATTENZIONE, motociclette incomplete, marche B.S.A., Norton, Matchless, Triumph e altre marche, tutte matricolabili. Pure ricambi usati per dette. Ditta Furian, Trieste, Rossetti 5, telefono 95677. 46507 Q

AUTOCARRO Ford ribaltabile portata q.li 40 tutto ferro, ottimo stato, circolante, lire 220.000 trattabili vendesi. Telefonare 88-15. 66814 Q

AUTOMOBILISTI: presso ICAR, Battisti 29, troverete i migliori Autoradio a prezzi favorevoli e condizioni rateali. Laboratorio specializzato. Tel. 95309. 46457 Q

AUTOMOBILISTI: Ultime novità fodere 500 C 1400, tappeti, paraurti, accessori vari. Lavori di meccanica Ditta Cillia, Giulia 23. 66861 Q

B.S.A. con carrozzino vendesi. Opicina, via Nazionale 45, Rudes. 46473 Q

B.S.A. 500 seminuova, fuori serie, Triumph 350 normale ottime condizioni vendesi. Gatteri 26. 66819 Q

BARCA motore vela m. 5 vendesi. Passeggio S. Andrea 100. 66937 Q

BICI uomo donna sport seminuove vendonsi lunedì officina Guardiella 10 B. 66932 Q

BICICLETTA uomo seminuova completa accessori occasionissima vendesi. Ventisettembre 79, Zulian. 46515 Q

BICICLETTA sport uomo vendesi mattina. Via Gatteri 26, corte. 66833. Q

BICICLETTA donna usata vendesi occasionissima. Campo Marzio 14. 66930 Q

BICICLETTE uomo donna ragazzo tandem 10.000 in poi. Molinavento 32. 66837 Q

BICICLETTE sport uomo, donna vendonsi. Roiano, via Barbariga 7, Madrisani. 66848 Q

BICICLETTE uomo donna sport, altra 8500 occasionissima. Zovenzoni 4, interno. 66873 Q

BUSSIN 70 q.li licenza Terzi vendo occasione. Bukavina, S. Servolo 13. 66824 Q

DKW 175 efficientissima vende privato. Orlandini 44-IV, porta 9.

DISCHI 5.50x15 tipo Pellegrini in alluminio come nuovi vendonsi. Via Fonderia 12, officina. 66838 Q

GIARDINETTA Ford 6 posti o 5 q.li carico vendesi 700.000. Telefonare 28012. 66885 Q

GUZZI 250 D.K.W. 350 B.M.W. vettura Skodok efficenti vendonsi lunedì. Officina, Guardiella 10-B. 66912 Q

GUZZI ripassata nuovo vendesi occasione. Manzoni 3, officina. 66795 Q

LAMBRETTA furgoncino coperta, mai usata vendesi. Telefonare mattinata 96089. 66920 Q

CUCCIOLO seminuovo bellissimo, vendesi causa malattia. Severo 78, primo sinistra. 46510 Q

LANCIA Augusta II serie vendesi. Autorimessa via Zovenzoni. Visibile mattinata. 46511 Q

MATCHLESS 350 vendesi. Via del Toro 1-II destra. 66928 Q

MOTO B.S.A. vendesi. Via Negrelli 2, Trattoria Baldi. 66841 Q

MOTO 500 con cassone, altra 500 Guzzi, gasometro seminuovo 2 kg. occasione. Via Romagna 73. 66889 Q

MOTOCARROZZINO molleggiato vendesi. Bar Garibaldi ore 8-12. 46499 Q

MOTOCARROZZETTA Gilera vendesi. Prosecco 130. 66835 Q

MOTORINO barca completo vendo, Rivolgersi via Rota 12-III. 46512 Q

MOSQUITO piena efficienza e bicicletta Cottur seminuova vendonsi lunedì, Arbiter, Corso 29. 66904 Q

MOTOLEGGERE Guzzine 65, Aizone 250 sport, motocarri 15 q.li pronte consegne, prenotazioni Galletto 160 4 tempi. Visitate Cremascoli, Fabio Severo 18. 66755 Q

PRIVATO vende Fiat 1500-D perfette condizioni escluso tassativamente mediatori. Scrivere Cass. 22991 Q UPI.

«PUCH» moto 125 cc. ultima serie vendesi. Bar Garibaldi ore 8-12. 46500 Q

STRAOCCASIONE: Camioncino Fiat 521 vendesi mitissimo prezzo. Via dell'Eremo 79. 66870 Q

TOPOLINO C vendesi scambiasi moto vespa lambretta. Geppa 8. 23023 Q

VESPA appena arrivata cedo causa malattia. Visibile Garage San Francesco 46, Roetl. 66856 Q

VESPA vendesi occasione. Trattoria Vittoria, Via Campanelle. 46831 Q

VESPA 125 2000 km. vendesi privato S. Francesco 9, corte. 66798 Q

VESPA 125 vendesi. Via Procureria N. 6-IV sinistra. 66796 Q

500 C giardiniera 500 C vettura vende Autoagenzia Palestrina 10 B.

VESPA 125 perfetta e carrozzino per moto vendonsi. Bar Tocher, Fabio Severo 5. 66902 Q

VESPA 125 vendesi. Fucich, via Fortunio 8 dalle 9 alle 12. 66890 Q

VESPA 125 ultimo tipo nuovissima, consegna immediata, vende privato 195.000. Telefonare 96172. 66884 Q

VESPA 125 nuova, appena ricevuta, vendesi, prezzo listino. Telefonare 27491. 46509 Q

R CAP. SOC. CESS. AZ. L. 40

A. COMMERCIO pellicce occorre socio apporti 4-5 milioni capitale coperto, massima serietà. Cassetta 22997 R UPI.

DISPONENDO negozio centrale abbinerei vendita articoli elettrotecnici e domestici impianti con socio provetto con capitale. Offerte Cass. 13152 Q UPI.

LICENZA botteghino, arredamento completa di bilance, vendesi occasione. Cass. 23017 R UPI.

LOCALE 70 mq. uso trattoria negozio, ottima posizione di Gretta, affittasi o associasi apportando licenza. Telefono 8114. 46496 R

MAGAZZINI due piccoli interni centro cedonsi. Telefonare lunedì 7195. 66881 R

MAGAZZINO cedesi paraggi Rossetti. Telefonare lunedì 90459. R 66881

MAGAZZINO uso pasticceria luce industriale vendesi. Revoltella 30. 66868 R

MAGAZZINO interno condominio rimesso nuovo vendesi 400.000 Madonnina, Settefontane 145, Fabris. 66787 R

MAGAZZINO rigattiere cerco combinazione oppure cedesi. Cassetta 22967 R UPI.

NEGOZIO calzature, posizione centrale, avviatissimo, cerca socio con capitale, per maggiore sviluppo attività. Offerte Cass. 13119 R UPI.

PER costituenda Soc. An. cerco socio collaboratore con 2-4 milioni, possibilità forte sviluppo prodotti già introdotti e numerosa clientela. Cass. 23007 R UPI.

SOCIA-socio, cerco per incremento commerciale. Cass. 23014 R UPI.

SOCIO o socia con capitale per incrementare commercio cercasi. Cass. 13109 R UPI.

SOCIO per finanziamento cinema, negozio, laboratorio, cine-radio-foto-elettrotecnica. Offerte Cass. 22968 R.

STABILIMENTO industriale vuoto provvisto energia elettrica cercasi per combinazione. Cassetta 23011 R UPI.

UFFICIO centro arredato telefono cedesi. Cass. 22956 R UPI.

100-150 mila cerco restituzione 6 mesi, forti utili. Cass. 22982 R UPI.

S CASE VILLE TERRENI L. 40

A. 600 mq. paraggi Faro Vittoria vista panoramica cedonsi occasione. Cass. 22989 S UPI.

APPARTAMENTO 4 stanze, stanzino, servizi moderni, poggiuoli, soleggiato vendesi. Cass. 23015 S UPI.

APPARTAMENTO condominio, presentemente occupato, vendo. Telefonare 8490. 66813 S

APPARTAMENTI modernissimi tre cinque stanze accessori disponibili subito vende Amministrazione Sbisà, via Diaz 10, tel. 4108. 46442 S

APPARTAMENTI «La Casa per tutti», piazza Borsa 7. 66921 S

APPARTAMENTO occupato via Roma cinque stanze facciata cameretta, servizi, vendesi condominio, telefono 97191. 66918 S

CASA consegna 15 settembre 4 appartamenti liberi 3 stanze accessori, forte vendita vendonsi. Cassetta 22981 S UPI.

CASA 3 stanze, accessori, orto viti, libera vendesi. Roiano, Scala Santa 70. 66792 S

CASA nuova due quartieri con casetta per colono, campagna, frutteti, vigneti vicino cantieri Trieste permutasi con uguale trattabile nella provincia Friuli-Veneto. Indirizzo UPI. 46467 S

CASE, terreni città, ville libere, bars, trattorie, negozi vendonsi. Telefonare 94651, lunedì. 66938 S

CASETTA giardino libera novembre acqua luce gas vendesi. Indirizzo UPI. 66842 S

CASETTA avariata comperasi. Cass. 13132 S UPI.

CONDOMINIO libero tre stanze accessori, via Franca vendesi. Cassetta 22948 S UPI.

CONDOMINIO occupato rione signorile 4 stanze, accessori, ascensore, poggioli vendesi. Agevolazione pagamento. Telefonare 5142 ore 12-13. 66845 S

CONDOMINIO occupato 3-4 stanze, moderno, centro, tutti conforti, acquisterei se occasione. Scrivere dettagliatamente Cass. 22975 S UPI.

LOCALE affari nuovo vendesi condominio, ottima posizione. Indirizzo UPI. 66926 S

MONFALCONE vendonsi villa signorile recentissima costruzione cinque camere, cucina, bagno, giardino, consegna immediata, lire 2.700.000. Melchina affarone ettari 18 terreno buono e bosco, due case centro paese, lire 1.700.000. Francesco Pelos, Monfalcone, Telefono 469. 1663 S

OPICINA, vendo bellissimo terreno 2.810 m. Telefonare 8490. 66813 S

QUARTIERE condominio occupato tre stanze tutti i conforti, moderno, vendesi. Cass. 22964 S UPI.

QUARTIERI in condominio liberi e occupati, case, ville, terreni, bar, negozi, magazzini, trattorie, «Universal», Caccia 3. 66802 S

PERMUTO casa Opicina, libera o affittata buona rendita, valore 2.500.000 con terreno uso deposito ubicato centro o vicinanze, pagando differenza contanti. Giobbe e Rossi, S. Nicolò 3. 1661 S

SETTEMILA metri terreno costruzioni via Navali vendesi anche a lotti consegna fine settembre. Telefonare N. 96328 dalle 17 alle 19. 66555 S

TENUTA 8-10 ettari prima classe, con casetta ed accessori, acquisterei se occasione. Offerte Cassetta 23000 S UPI.

TERRENO 220 mq. costruzione, salumerie, vendesi. Recapito: Bar Ragno, Oriani 1. 66783 S

VILLETTA, quattro alloggetti, giardino vendesi occasione. Indirizzo UPI. 66926 S

VILLA lussuosa, vista panoramica, libera, sei stanze, ricchi accessori, vendesi o affittasi persona gradita o alto ufficiale americano. Offerte Cass. 22944 S UPI.

VILLETTA mobiliata tre camere, cucina, bagno, telefono, posizione panoramica cedesi 600.000. Cass. 23017 S UPI.

VILLINO libero zona Arcella vendo. Griggio, via Furlanetto 21, Padova. 6097 S

T VILLEGGIATURE L. 40

CAMERE due e cucina ammobiliate, Malnisio Valcellina, affittasi. Magris, S. Sabba 383, Stadio. 480 T

DOLOMITI Nova Levante, Hotel Posta, ogni confort, tennis. Riduzioni 20 agosto tutto settembre. 6024 T

HOTEL Benaco, Lungolago, Maderno sul Garda, Tennis, bagni, pensione 1500. 13122 T

IMER Primiero Albergo Pavione settembre 1200 tutto compreso. 6095 T

PADOLA Cadore, Albergo Aiarnola, cucina ottima, settembre lire 1200 tutto compreso. 1619 T

SETTEMBRE a Valgrande Cadore, il giardino delle Alpi, Albergo Valgrande, tutti comforts, supertrattamento 1200 tutto compreso. Prenotazioni Albergo Valgrande, Padola (Belluno). 123 T

U MATRIMONIALI L. 50

COMMERCIANTE cerca 35-40.enne con quartiere scopo matrimonio. Cass. 23020 U UPI.

GRATIS spedisce programma offerte matrimoniali «Ideal», Cassetta Postale 434, Bologna. 6091 U

MATRIMONI tratto privatamente anche nazionalità estere, serietà assoluta, corrispondenza riservatissima. Signora Gentini, Casella Postale 44, Napoli. 6093 U

VEDOVA quarantaduenne con appartamento sposerebbe distinto, posizione, serietà. Cestinansi anonime. Cass. 22950 U UPI.

27.ENNE posizione sicura relazionerebbe con signorina 18-26.enne seria scopo matrimonio, inanonime. Cass. 22993 U UPI.

30.ENNE bella presenza, capitale, amante casa sposerebbe 35-45.enne posizione. Scrivere Carta d'identità 22.182.061 fermo posta Tolmezzo (Carnia). 13148 U

V DIVERSI L. 40

CINE avviato provincia Udine cedesi. Offerte Cass. 22932 Z UPI.

PERSONA cuore offresi prender bambino costo. Ind. UPI. 66933 V

TRATTORIA alla Salute, via Slataper 18. Per la Fiera pranzi cene prezzo fisso 200. 66752 V